ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 110

STAMPA SERA

Sabato 7 - Domen. 8 Maggio 1960

Stamane al Viminale

Prima riunione del governo Tambroni

L'on. Segni ha riferito sui recenti lavori della Nato a Istanbul e sulle prospettive della situazione internazionale - Successivamente il presidente del Consiglio ha illustrato lo stato economico finanziario del Paese che continua a essere particolarmente favorevole

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale: è la prima riunione del Gabinetto dopo la fiducia concessa al governo dai due rami del Parlamento.

I lavori del Consiglio sono stati aperti da una relazione del ministro degli Esteri, on. Segni, sulla recente riunione della Nato a Istanbul e sulle prospettive che si aprono in campo internazionale, dove proprio in questi giorni sono previste numerose riunioni che debbono dare nuovo impulso all'integrazione europea e all'alleanza occidentale, confermando così, nella imminenza della conferenza al vertice, la compattezza e, soprattutto, la volontà dell'Occidente di agire con fermezza per la sua difesa e per la sua unità.

Di questi problemi si parlò ieri alla Commissione degli Esteri della Camera, e se ne parlerà ancora più diffusamente la prossima settimana, quando la Commissione sarà convocata con l'intervento di Segni, il quale si è detto naturalmente pronto ad accettare l'invito che da parte comunista è stato avanzato perché il ministro riferisca sui problemi internazionali.

Dopo Segni, nella riunione di stamane al Viminale, ha preso la parola Tambroni, il quale ha illustrato per sommi capi la relazione che egli terrà alla Camera sulla situazione economica e finanziaria, che continua a essere particolarmente favorevole, [illegible] incertezze per il prossimo avvenire. Il numero dei disoccupati è sempre in diminuzione, [illegible] 300 mila unità [illegible] potrebbero salire a mezzo milione; la produzione industriale continua a toccare livelli mai raggiunti per il passato; in costante aumento è la produzione dei beni di consumo; e quanto alle entrate dello Stato esse seguono di pari passo il migliorato andamento della produzione e del reddito.

Il presidente Tambroni farà il suo rapporto finanziario alla Camera non prima dell'ultima decade di maggio: il governo, infatti, vuole dare tempo alle commissioni parlamentari di esaminare i bilanci finanziari per inquadrare con essi la relazione generale. E' perciò destinata a non aver alcun successo la manovra che si dice vorrebbero tentare i comunisti di far approvare entro il 30 giugno tutti i bilanci, allo scopo di anticipare la conclusione dopo l'attività amministrativa del governo Tambroni. Ma i bilanci sono diciannove e francamente non si vede come possano essere approvati nel giro di un solo mese di lavori dai due rami del Parlamento.

Stamane il ministro per i Rapporti col Parlamento, [illegible] Angelini, ha informato i colleghi di [illegible] ieri, nella riunione dei capigruppo parlamentari, la approvazione del piano decennale per la scuola entro il prossimo mese di giugno, per poter usufruire già da quest'anno dei [illegible] fondi che sono stati stanziati nel bilancio che scade appunto il 30 giugno.

Socialisti e comunisti si sono detti anch'essi d'accordo sulla necessità di utilizzare subito questi fondi, ma ritengono che il progetto di legge, così come esso è stato presentato al Senato, non possa essere accolto dalla Camera e perciò proporranno numerose modifiche, per cui la legge della scuola dovrà, ove tali emendamenti fossero accolti, ritornare necessariamente al Senato.

Ma un'altra questione verrà presto al pettine: ieri, dopo le consuete interrogazioni del venerdì, il comunista Caprara ha sollecitato la discussione di una sua interpellanza sulle elezioni amministrative, e stamane il socialista Pieraccini vi ritorna su con notevole impegno polemico, sostenendo che le elezioni amministrative costituiscono un impegno di legge che va rispettato e che a indire queste elezioni potrebbe essere anche un governo di ordinaria amministrazione quale l'attuale.

Il pensiero di Tambroni, al riguardo, è di rimettersi al Parlamento; ma già si osserva che così facendo il governo [illegible] dalle sue responsabilità lasciando alle [illegible] il compito di scegliere la data più opportuna per le elezioni.

p.s.p.

Al congresso della Volkspartei

Chiesta da Magnago l'autonomia di Bolzano

Bolzano, sabato sera.

Stamane alle ore 10, nella sala del Cinema Roma, si sono radunati [illegible] delegati periferici della Volkspartei per partecipare al congresso straordinario del partito che si svolge [illegible] alla presenza di alcuni delegati austriaci. I lavori sono iniziati con una relazione del presidente del partito, dott. Silvius Magnago, il quale ha fatto la cronistoria degli avvenimenti che si sono succeduti [illegible] negli ultimi mesi per riaffermare l'esigenza dell'autonomia completa per la provincia di Bolzano e della internazionalizzazione del problema alto-atesino.

Mentre telefoniamo la relazione del dott. Magnago, più volte interrotta da applausi, è ancora in corso.

Nuovo sensazionale annuncio stamane al Soviet Supremo

KRUSCEV: «E' vivo il pilota americano dell'aereo abbattuto in Russia il 1° maggio»

Il premier afferma che l'aviatore si trova in buone condizioni di salute e che avrebbe confessato di lavorare per il servizio d'informazioni statunitense - L'apparecchio sarebbe stato colpito nel cielo di Sverdlovsk, a 2500 km. dalla frontiera con la Turchia - «Non doveva prelevare campioni d'aria, ma attraversare l'URSS per fotografare le installazioni di missili teleguidati e atterrare in Norvegia» Distribuiti tra i deputati copie delle fotografie sequestrate - Il pilota si sarebbe gettato con il paracadute, munito di una «spilla speciale che con una sola puntura avrebbe potuto causare la morte istantanea; ma non l'ha usata» - «L'aviatore-spia sarà processato»

Voroscilov si dimette da Capo dello Stato

Francis Power, il pilota trentenne dell'apparecchio americano abbattuto dai russi in territorio sovietico (Radiof.)

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

«Il pilota del ricognitore americano abbattuto il 1° maggio mentre sorvolava il territorio sovietico è vivo», così ha dichiarato stamane Kruscev nella seduta del Soviet Supremo.

Il "premier" ha aggiunto: «Di proposito, io non avevo annunciato nel primo discorso che l'aviatore era vivo. Noi volevamo sapere quale sarebbe stata la versione americana dei fatti. Volevamo sapere che cosa essi avrebbero inventato».

Queste parole sono state accolte con risate e vivaci applausi da parte dei deputati.

«Il pilota — ha proseguito l'oratore — si trova in buone condizioni di salute. Egli ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio di lavorare per il Servizio d'informazioni americano e d'avere per missione la raccolta di dati di carattere militare.

«L'aviatore ha precisato che l'aereo che pilotava era un apparecchio d'altissima quota che non poteva essere colpito da mezzi contraerei. Noi l'abbiamo colpito e se altri voleranno ancora più in alto, colpiremo anche loro».

A questo punto i deputati del Soviet hanno rinnovato gli applausi.

Kruscev ha poi rivelato che l'apparecchio è stato abbattuto nel cielo di Sverdlovsk in Siberia, a circa 2500 chilometri dalla frontiera fra la Turchia e l'Azerbaigian, dove, secondo le dichiarazioni di Washington, l'aereo era scomparso.

L'oratore ha così proseguito: «Il pilota americano si chiama Francis Harry Powers e si trova in questo momento a Mosca. Egli ha dichiarato d'aver rivestito il grado di capitano nell'aviazione militare degli Stati Uniti fino al 1956, prima di passare al servizio della «Central Intelligence Agency».

«Non era per prelevare dei campioni d'aria che l'apparecchio ha sorvolato il territorio sovietico. Esso aveva come missione l'attraversamento del territorio sovietico dal Pamir fino alla penisola di Kola. Doveva prendere, e prese, fotografie del nostro territorio. Di queste fotografie, noi abbiamo le copie. Eccole».

Contemporaneamente vengono fatte circolare fra i deputati numerose fotografie.

L'oratore prosegue:

«Voi potete vedere i nostri aeroporti, i nostri depositi di benzina, i nostri aerei da caccia. Posso aggiungere che, dal punto di vista fotografico, noi non abbiamo da imparare nulla dagli americani. Le nostre fotografie sono migliori».

E' probabile che con questa ultima frase Kruscev abbia voluto alludere a fotografie di aeroporti americani che sarebbero in possesso del servizio segreto sovietico.

«Il Dipartimento di Stato americano — ha detto più oltre il Primo ministro — ha asserito che si trattava di un aereo per ricerche meteorologiche "Lockhed U-2" che era andato fuori rotta dopo che il suo pilota aveva perduto i sensi. Penso che se lo [illegible] avessi taciuto taluni particolari su questa violazione aerea, il Dipartimento di Stato avrebbe dato una tutt'altra versione dell'incidente.

«Ma l'aviatore americano ha parlato chiaramente. Egli ha detto: "Lo scopo della mia missione era quello di raccogliere informazioni sulle installazioni di missili teleguidati sul territorio sovietico. Dovevo attraversare l'Urss sorvolando il mare d'Aral, Sverdlovsk, Murmansk e atterrare quindi su un aeroporto norvegese. Per lo svolgimento delle mie missioni dipendo dal colonnello William Thompson del Servizio d'Informazioni degli Stati Uniti, sezione 10-10, il cui centro di operazioni si trova a Adana, in Turchia. Ero partito dalla località turca di Ipertik ed ho volato per tre ore e 40 minuti".

«L'aviatore — ha ripreso Kruscev — non era dunque un civile, come è stato dichiarato ufficialmente a Washington, non aveva perduto la conoscenza, non faceva osservazioni meteorologiche. Gli americani hanno fatto false dichiarazioni ufficiali fondandosi sulla premessa che, se l'aereo era stato abbattuto, il pilota doveva essere morto.

«L'aviatore aveva ricevuto l'ordine di uccidersi, piuttosto che cadere in mani sovietiche. Egli ha detto di aver avuto in consegna una spilla speciale che, con una sola puntura, avrebbe potuto causare la morte istantanea. Egli non l'ha usata, sta bene, e si trova qui a Mosca, dove sono stati portati anche i rottami dell'aereo e gli strumenti speciali scoperti durante l'inchiesta.

«L'apparecchio era un autentico aereo per la ricognizione militare, munito di macchine fotografiche per la ricognizione e di strumenti per i rilevamenti radar. Mostrerò, più tardi, ai deputati gli strumenti segreti che erano a bordo dell'apparecchio. Per ora mi basta d'aver dimostrato che la versione americana sull'incidente è una completa e stupida bugia. In realtà si è trattato di un atto aggressivo e piratesco che ha giustamente indignato i deputati e tutto il popolo sovietico.

«Indosso il pilota aveva [illegible] rubli, dei biglietti di banca della Germania Occidentale e dell'Italia, monete d'oro francesi e sette anelli d'oro.

«Guardate come gli americani equipaggiano i loro piloti che fanno ricerche scientifiche! Preciso che l'aviatore ha dichiarato di non aver avuto alcun malessere e di non aver avuto alcun guasto all'apparecchio per la somministrazione dell'ossigeno.

«Fra il materiale rinvenuto nei rottami dell'aereo, è stata trovata una pistola con silenziatore. La pistola non serviva evidentemente per sparare contro le nuvole, ma per togliere l'aria dai polmoni a qualche essere umano, a qualche cittadino sovietico.

«Noi siamo pronti a mostrare a tutto il mondo le prove materiali di questo atto di banditismo, a tutti coloro che desiderano vederle.

«Dirò ancora che l'aviato-

(Continua in 12ª pagina)

Breznev nuovo presidente dell'URSS

Breznev succede a Voroscilov

MOSCA, sabato sera.

All'ultima ora Clemente Voroscilov ha chiesto al Soviet Supremo di essere esonerato dalla carica di Presidente del «Presidium» dell'Urss per ragioni di salute. Voroscilov ha 79 anni.

E' stato designato a succedergli Leonid J. Breznev, membro del Presidium del partito.

Leonard Breznev, nato nel 1906, lavorò alcuni anni come operaio. Frequentando successivamente le scuole medie ottenne un diploma nel 1935. Tre anni dopo occupava già una carica di funzionario nell'apparato del partito comunista. Al tempo dell'invasione nazista si arruolò volontario per il fronte. Alla fine del conflitto aveva il grado di generale.

Dal 1956 è uno dei segretari del Comitato centrale del partito comunista dell'Urss, il cui primo segretario è Kruscev.

Terrificante esplosione a Yokosuka, a sud di Tokio

Un pazzo in Giappone fa saltare una polveriera: 28 morti e 290 feriti

Diciannove persone ricoverate in ospedale versano in condizioni gravissime - Il dinamitardo è un guardiano notturno; dopo una lite con la moglie è corso nel deposito: "Do fuoco a tutto,, - Una ventina di tonnellate di tritolo hanno causato il disastro

Nostro servizio particolare

Tokio, sabato sera.

Una terrificante esplosione provocata da un pazzo ha distrutto questa notte una decina di case a Yokosuka, causando la morte di almeno 28 persone. I feriti sino ad ora ricoverati negli ospedali sono 290, diciannove dei quali versano in condizioni disperate. Il disastro è avvenuto in un deposito di dinamite adiacente alla base navale americana esistente in quella città, situata una cinquantina di chilometri a sud di Tokio.

Lo scoppio della polveriera, nella quale erano anche munizioni ed una ventina di tonnellate di tritolo, è avvenuto verso la mezzanotte. Le case più vicine, distanti circa 300 metri dalla polveriera, sono crollate come fossero di carta. La popolazione si è riversata nelle vie, in preda al terrore, mentre polizia e vigili del fuoco, accorsi sul luogo del sinistro, si accingevano a soccorrere gli infelici che erano rimasti seppelliti sotto le macerie delle case distrutte.

Il carattere doloso dell'esplosione è apparso subito evidente poiché, data l'ora, nessuno in quel momento si trovava nella polveriera, ad eccezione di un guardiano notturno.

A confermare l'ipotesi del [illegible] giungeva poco dopo al Comando di polizia una drammatica telefonata. Era la moglie del guardiano, tale Yasuharu Yamamoto, la quale annunciava che il marito, in preda a una crisi nervosa, si era allontanato dall'abitazione gridando: «Vado a dar fuoco al deposito!».

Il guardiano del turno precedente, interrogato dalla polizia, ha riferito che Yamamoto aveva preso servizio regolarmente. L'uomo gli era apparso sconvolto, ma poiché aveva accennato vagamente ad una lite con la moglie, egli non aveva dato peso alla cosa e aveva fatto ritorno alla propria abitazione. Dal canto suo la signora Yamamoto, sottoposta ad un serrato interrogatorio, ha rivelato che il marito soffriva da tempo di [illegible] crisi di depressione.

Stamani le squadre di soccorso continuavano nella febbrile opera di rimozione delle macerie e nel recupero dei corpi delle vittime. Data la confusione che regna ancora sul luogo del disastro non è possibile avere un bilancio più aggiornato della tremenda sciagura. E' probabile che il numero dei morti salga ancora e possa raggiungere la quarantina.

r. r.

Condannò Chessman

Giudice della California minacciato di morte

Washington, sabato sera.

Il giudice Goodman, della Corte Suprema della California, che confermò la sentenza di morte per Caryl Chessman, ha ricevuto ieri sera una lettera anonima scritta in stampatello contenente gravi minacce contro la sua persona.

Si ricorderà che il magistrato aveva deciso all'ultimo momento di sospendere l'esecuzione del bandito-scrittore per permettere ai suoi legali di presentare un ulteriore appello alla Suprema Corte federale, e che la telefonata, a causa di un errore della sua segretaria, giunse troppo tardi, quando cioè Chessman era già nella camera a gas.

Improvvisa ventata di "guerra fredda,,

Le reazioni di Washington alle accuse dei sovietici

Il "se,, di Eisenhower per il viaggio in Russia scatena una serie di interrogativi e di ipotesi - Il portavoce del Presidente convocato a Gettysburg - Una dichiarazione del leader democratico al Senato

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Si attende con impazienza a Washington la risposta che Nikita Kruscev darà oggi — lo ha annunciato lui stesso — alla nota del Dipartimento di Stato sull'incidente dell'aereo americano abbattuto.

Un monosillabo del presidente Eisenhower ha colpito gli osservatori e l'opinione pubblica americana quanto le tre ore e mezza di discorso di Kruscev davanti al Soviet Supremo. Di fronte alle violente espressioni del primo ministro sovietico, Ike ha sollevato la possibilità di una rinuncia al viaggio di «buona volontà» in programma il mese venturo in Russia.

E' opportuno riferire esattamente le circostanze nelle quali il Presidente americano ha pronunciato questo monosillabo destando tanto scalpore. Eisenhower passeggiava con George Meany, il presidente della potente organizzazione sindacale Afl-Cio, tra gli «stands» della esposizione che l'associazione ha allestito nei locali della armeria del distretto di Columbia. I due erano attorniati da giornalisti; e il presidente se ne rendeva perfettamente conto, sapeva che ogni sua parola era suscettibile di essere diffusa nel mondo entro pochi minuti.

Si stava passando davanti a una barca da diporto, la cui chiglia è fatta di vetro filato. A questo punto Eisenhower ha detto a Meany: «Questo mi fa venire in mente che porterò a Kruscev — se andrò in Russia — un nuovo battello senza elica; è azionato da un sistema a reazione che spinge acqua e aria attraverso la barca».

L'annuncio della novità tecnica e del regalo non ha impressionato alcuno; il «se», tutti. Pochi minuti appresso James Hagerty, il segretario stampa del presidente, era assediato dai giornalisti. Ma non ha voluto fare commenti.

«Sapevi che avrebbe detto quella frase, Jim?» gli hanno domandato.

«Il Presidente ha avuto una conversazione con Meany».

«Questo lo sapevamo già. Non è una risposta».

«Lo so», ha replicato sorridendo Hagerty. «C'è un'infinità di domande alle quali non do risposta».

Può darsi, ha poi soggiunto, che oggi venga diffusa una dichiarazione ufficiale approvata dal Presidente da Gettysburg (Ike è già partito ieri per la sua fattoria, dove trascorre il week-end). Va rilevato che normalmente, Hagerty non va a Gettysburg a fine settimana; lo fa soltanto in momenti di particolare importanza. Il fatto che oggi si rechi alla «Farm» in Pennsylvania basta a tenere all'erta i corrispondenti.

E intanto in Congresso va aumentando la preoccupazione. Lyndon B. Johnson, leader democratico in Senato ed uno dei candidati alla designazione democratica per la presidenza degli Stati Uniti, ha detto ai colleghi di essere «profondamente turbato» per il tono delle dichiarazioni di Kruscev. Egli ha affermato che «gli americani non si lasceranno fare imposizioni con tintinnio di sciabole e minacce di missili». Se Kruscev sta cercando di creare un'atmosfera di crisi per influire sull'andamento della conferenza al vertice, ha aggiunto, la sua tattica «non funzionerà per quel che riguarda l'America».

Il razzo che avrebbe abbattuto l'aereo americano al primo colpo», si pensa che possa trattarsi di un missile «Terra-aria M-2», a due stadi, analogo all'americano «Nike-Ajax». E' lungo circa otto metri ed ha un diametro di cinquanta centimetri con un'apertura alare di due metri. Uno degli stadi è a carburante liquido, uno a carburante solido. Il razzo ha una portata di 20 e più chilometri e una velocità due volte e mezza quella del suono (circa 2400 chilometri-ora). Si presume che sia guidato sul bersaglio da un sistema radar, come il «Nike-Ajax».

u. p.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha tenuto ieri un duro discorso dinanzi al Soviet Supremo, a Mosca

La settimana nelle Borse

Intensa attività di scambi con una notevole corrente compratrice soprattutto sui titoli a minor flottante - Quasi in disparte, per contro, i quattro titoli fondamentali delle nostre Borse - Nel mercato delle valute, afflusso di moneta pregiata per ragioni turistiche

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Finite, almeno per il momento, le perplessità politiche e terminate con un serrato finale la maggior parte delle assemblee societarie annuali, la Borsa riprende il suo ritmo normale.

A dire il vero pochi sono stati i danni all'indice medio di Borsa, dopo quasi tre mesi di alti e bassi che si succedevano anche in una sola giornata.

Nel finale più calmo della settimana scorsa, si incominciava lunedì piuttosto male. Il nervosismo provocato da alcune dichiarazioni di fonte ministeriale riportate dall'Agenzia economico finanziaria e la pubblicazione di una circolare, circa i movimenti dei titoli nel 1957, rendevano l'atmosfera pesante. La speculazione si metteva subito in segno negativo e la quota cadeva considerevolmente. Però è da osservare che gli scambi apparivano limitati.

La scadenza delle operazioni a contanti, fissata per il martedì seguente, aumentava i timori di una liquidazione difficile.

Invece il martedì stesso la corrente compratrice si faceva imponente, e superato d'un balzo la scadenza decadale il rialzo ricominciava e continuava vigoroso sino alla fine della settimana. Il denaro si presentava ora su di un settore ora su di un altro del listino. Apparivano piuttosto realizzati, tuttavia gli elettrici, a eccezione della Finelettrica che in fine settimana attirava molti compratori sulla notizia di un imminente aumento di capitale, considerato piuttosto favorevolmente. E' da notarsi che finora non è pervenuta al riguardo nessuna conferma ufficiale.

I settori più in movimento della settimana sono stati, in primo luogo, quelli siderurgici, galvanizzati dalle notizie sugli imponenti aumenti di produzione e dalla sensazione che altre operazioni favorevoli saranno effettuate nei prossimi mesi, soprattutto per la Terni, scambiata per quantità importanti.

Anche la Finsider, la Cornigliano e l'Ilva erano assorbite copiosamente.

Altro settore in movimento, quello assicurativo; si dà per [illegible] probabile un aumento di capitale della Fondiaria Incendio, richieste a prezzi crescenti.

Gli immobiliari erano anch'essi fra i preferiti dalla speculazione e in questo settore si notano cospicue plusvalenze.

Assai assorbita la Magona che partecipava al buonumore degli altri titoli siderurgici.

Le Italgas accennavano ad unirsi al generale rialzo e concludevano a fine settimana ancora attivamente ricercate.

A questo panorama idilliaco facevano contrasto i quattro titoli fondamentali dei nostri mercati. Infatti Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa si mantenevano in disparte; poche variazioni di prezzo e piuttosto cedenti. E dire che, stando ai quantitativi denunciati giornalmente, la Viscosa, a esempio, sono state contrattate per partite imponenti. Questo è il motivo sul quale si concentrano gli sguardi dei più accorti osservatori.

Nella attuale settimana la speculazione si è spostata su titoli a minor flottante e prudenzialmente, ha realizzato, in parte, posizioni preesistenti, mentre i titoli a maggiore mercato erano stati di gran lunga i più trattati durante la lunga crisi. I prossimi giorni ci diranno se la nuova ondata speculativa al rialzo sarà coronata da successo e se le seconde e terze schiere (quelle del pubblico e dei risparmiatori) faranno seguito a tanto ottimismo.

Previsioni sono assai difficili da farsi. La liquidità è ancora imponente, anche se le statistiche ci informano che la consistenza dei buoni ordinari del Tesoro continua a diminuire. A fine aprile 1960 erano ritornate a eguale importo dell'aprile 1959. Ma questo non significa nulla, almeno per il momento. Basta osservare il mercato dei titoli a reddito fisso. Nella settimana trascorsa si sono avuti buoni scambi a prezzi sostenuti. E dire che le notizie di prossime emissioni obbligazionarie si susseguono.

Il mercato delle valute conferma il rinnovato afflusso di moneta pregiata per ragioni turistiche. Il maggior ritmo delle nostre importazioni è così controbilanciato, a buona difesa della nostra moneta che rimarrà, di conseguenza, stabile nei prossimi mesi.

e. c.

CRONACA CITTADINA

Da Londra alle nevi della Valle d'Aosta in quattro ore

Presentata in anteprima la nuova autostrada per Ivrea

E' stata percorsa interamente da una comitiva di personalità ed esperti del turismo inglesi - A luglio sarà aperta al traffico

La nuova autostrada Torino-Ivrea, che sarà aperta al traffico nel mese di luglio, è stata presentata stamane in «visione privata» alle personalità inglesi giunte nella nostra città giovedì per la inaugurazione della linea aerea con Londra. Una fila di automobili e pullman, sui quali avevano preso posto i quaranta ospiti britannici, gli assessori provinciali ing. Actis Perinetto e avv. Belfiore, l'ingegnere capo della Provincia, ing. Tarizzo, il direttore dell'Ente Turismo, dott. Bernini, si è formata al «quadrifoglio» che segna l'inizio della nuova arteria, all'incrocio con l'autostrada per Milano.

Quelle di stamane sono state le prime macchine private che hanno percorso l'intero tragitto tra Torino e Ivrea. I lavori di bitumatura procedono velocemente, alla media di 800 metri al giorno. Gran parte dell'asfalto è ormai ultimato e la strada brulica di operai intenti a rifinire le banchine e i cavalcavia ed a costruire i caselli.

Le autorità ed i giornalisti londinesi e i funzionari delle linee aeree britanniche, compiendo il viaggio fino ad Ivrea, hanno potuto rendersi conto delle caratteristiche di modernità e sicurezza della nuova via di comunicazione. A tratti i componenti la comitiva hanno sostato per ascoltare i chiarimenti tecnici forniti dall'ing. Tarizzo che è anche direttore dei lavori.

L'autostrada sarà collegata da uno speciale raccordo con l'aeroporto di Caselle. Quando il tracciato che porta fino a Pont S. Martin sarà completo, i turisti inglesi partendo da Londra poco prima di mezzogiorno, potranno essere alle 16 sui campi di neve di «Plateau Rosa».

La Torino-Ivrea (escluso il prolungamento di 6 chilometri fino a Pont St. Martin, non ancora in costruzione) misura 52 chilometri e 300 metri. Dopo l'inaugurazione, prevista come si è detto per luglio, camion e pullman potranno arrivare con una comoda e rapida corsa fino ad Ivrea, mentre le automobili ed i camioncini proseguiranno ancora per qualche chilometro, fino al casello di Baio Dora.

Tra Quassolo e Tavagnasco, sotto al monte Cavallaria, è stato aperto un tunnel di 524 metri, che ha richiesto lo scavo di 120 mila metri cubi di materiale, al quale hanno lavorato 180 minatori.

L'autostrada è larga 24 metri. Il traffico correrà su due carreggiate parallele a senso unico, di 7 metri e mezzo ognuna. Ogni carreggiata ha due corsie: una per il traffico lento, l'altra per il traffico veloce ed i sorpassi.

La nuova autostrada presenta caratteristiche atte al traffico internazionale

Una banchina centrale larga 3 metri divide le due carreggiate; sarà dotata di siepi disposte «a quinta» per difendere i guidatori dall'abbagliamento dei fari delle macchine che provengono dalla direzione opposta. Sui due lati sono ricavate strisce per la sosta, pure di 3 metri di larghezza.

Oltre alla galleria di Quassolo sono stati costruiti cinque ponti per una lunghezza complessiva di 882 metri, due viadotti (uno dei quali lungo 212 metri), una seconda galleria a Pietragrossa di 118 metri, 86 sottopassaggi e 18 soprapassaggi. L'autostrada valica con ponti a doppia carreggiata il Malone, l'Orco, il Chiusella e la Dora.

I caselli sono cinque: a Settimo Torinese, a Volpiano, a San Giusto, a Ivrea e a Quincinetto. Il costo complessivo dell'opera è di 9 miliardi e 282 milioni.

Per il primo anno si prevede un traffico medio giornaliero di 3500 automobili, 500 autocarri, 250 autobus, 120 autotreni, 1600 motocicli, 450 motocarri.

Il rogo di ieri sera al Colle della Maddalena

Il coraggio di due camerieri ha salvato migliaia di piccioni

Con le scure spaccarono diverse gabbie, mentre già le fiamme le lambivano: gli uccelli, impazziti dal terrore, presero il volo a sciami

Più niente resta dello «chalet» del tiro a volo della Maddalena. Stamattina, alla luce del giorno, era possibile farsi una idea più completa del disastro. Le fiamme hanno divorato tutto: sono rimasti soltanto alcuni muri, intorno alle gabbie non raggiunte dalle fiamme.

Queste si erano sviluppate verso le 20; i custodi, però, non se ne accorsero subito. Quando sentirono scricchiolii al piano superiore era troppo tardi: la costruzione era già avvolta dalle fiamme. Il custode Vittorio Ferrero si precipitò all'aperto, invocando aiuto. Dal vicino ristorante accorsero due camerieri: Sergio Giorgetti e Salvatore Cascino.

Tentarono di entrare nella casa per salvare qualcosa, ma era impresa disperata. Nemmeno la moglie del custode, Pasqualina Ferrero, riuscì a raggiungere un comò nella sua camera da letto dove teneva circa centomila lire, che finirono divorate dal fuoco. Vista l'impossibilità di entrare in casa, il Giorgetti ed il Cascino corsero verso la parte posteriore della costruzione, addossata ad un muro di mattoni. Occorreva mettere in salvo quanti più piccioni era possibile. Il custode, intanto, dallo stesso telefono dello «chalet», non ancora raggiunto dalle fiamme, dava l'allarme ai vigili del fuoco.

Liberare i colombi, ormai quasi pazzi per il terrore, era una impresa ardua. Le gabbie erano chiuse da robusti lucchetti ed in quel momento nessuno sapeva dove trovare le chiavi. Il fuoco intanto aveva raggiunto tutti gli angoli dello «chalet». Un boato fece per un attimo fuggire tutti: le fiamme avevano raggiunto la bombola del gas liquido che era esplosa.

Ma subito dopo il Giorgetti ed il Cascino tornavano all'assalto delle gabbie. Con una zappa riuscirono a sfondare le reti di protezione ed a liberare le bestiole che si precipitarono fuori alla disperata, finendo addosso al Giorgetti, che fu graffiato da vigorosi colpi di becco.

La maggior parte dei piccioni è tornata in gabbia

Poi i colombi si spersero un po' dappertutto: alcuni sugli alberi, altri continuarono a volteggiare sullo «chalet» in fiamme; per molti, però, era già troppo tardi. A poco a poco, mentre le fiamme si andavano spegnendo, i colombi scampati o che non avevano completamente perso l'orientamento sono ritornati alle gabbie. Il cielo si era fatto buio, le bestiole cercavano riparo. Si tratta di esemplari di razza «puritos», fatti arrivare da pochi giorni dalla Spagna e che dovevano servire per le prossime gare.

Circa la causa dell'incendio è escluso il corto circuito, poiché la luce era ancora accesa nello «chalet» quando già le fiamme stavano distruggendo il piano superiore; molto probabilmente la leggera brezza che spirava ieri sera, ha impedito il regolare «tiraggio» della stufa. La canna fumaria, a poco a poco, si è riscaldata ed alla fine ha appiccato il fuoco alle pareti di legno. Infatti sembra che le fiamme, quando i Ferrero se ne sono accorti, fossero già particolarmente alte nell'angolo dove passa il camino. Ieri sera, però, si dubitava perfino che l'incendio fosse di origine dolosa.

Le vedette dello spogliarello passano inosservate nella nostra città

"Torino-di-notte,, esiste ma va a letto troppo presto

Gli esperti affermano tuttavia che i locali pubblici non sono sufficienti per un milione di abitanti - Le compagnie di rivista preferiscono esibirsi negli altri centri - Sembra incredibile, ma sovente c'è più gente ai concerti sinfonici che non alle esibizioni di un urlatore

Secondo le ultime statistiche siamo in 950 mila. Nel 1961 Torino dovrebbe raggiungere il traguardo di un milione di abitanti. La città si ingigantisce, i problemi del traffico si fanno complessi. Eppure molti si ostinano a definire Torino una «Metropoli provinciale».

Tale affermazione si fonda soprattutto nel campo generico dello spettacolo. Le grandi compagnie teatrali non amano includere la nostra città nelle loro tournées, perché temono che il soggiorno possa risolversi in un fallimento.

Le riviste sono sempre più rare e nella maggior parte dei casi preferiscono disertare Torino. Talvolta la scarsa affluenza non dipende dal livello mediocre degli spettacoli. Un varietà come «Fantasy train» che una compagnia negra di Broadway aveva allestito recentemente all'Alfieri, non richiamò più di un migliaio di spettatori per sera. La critica e il pubblico, tuttavia, non furono avari di elogi.

Benché i locali che ospitano la lirica, la prosa e la rivista siano spesso poco frequentati, gli esperti hanno stabilito che la nostra città, con un milione circa di abitanti, possiede un numero insufficiente di teatri. Il giudizio non è azzardato se si tiene conto che non molti anni fa le possibilità ricettive erano superiori, nonostante la popolazione fosse di gran lunga inferiore all'attuale.

Oggi solo le sale cinematografiche possono contare su un pubblico affezionato e quasi costante, che se non soddisfa del tutto gli esercenti, costituisce il più forte gettito nel campo dello spettacolo. I cinematografi sono soltanto 101, così suddivisi: 10 di prima visione, 15 di seconda e terza, 6 di quarta, 22 nella zona semicentrale, 8 in Vanchiglia, 4 in Borgo Po, 4 alla Crocetta e a Santa Rita, 8 a Mirafiori, 4 a San Paolo, 6 in Borgo Francia, 3 in zona Aurora, 6 in Barriera Milano, 2 al Regio Parco, 3 a San Donato, 10 a Nizza-Lingotto, 7 in Madonna di Campagna. Si aggiungano poi alcune sale parrocchiali e appartenenti a club privati.

I ritrovi danzanti son pure ritenuti insufficienti considerata la popolazione. Ne funzionano 14 d'inverno di un certo livello. Non molti sono i ritrovi di periferia organizzati da circoli e sezioni di partito. Nella primavera-estate i dancing non superano la ventina.

Nelle altre grandi città prosperano i night clubs, aperti dalle 21 all'alba. Per allietare i pubblici di questi ritrovi giungono dall'estero le vedettes più famose. A Torino invece la vita notturna è quasi inesistente. Dopo la mezzanotte, anche nelle vie centrali i passanti si possono contare sulle dita. Così pure i frequentatori dei tabarin. Intorno a questo genere di spettacolo si fa poco chiasso, contrariamente a quanto avviene a Roma, Milano, Napoli e così via.

Anche a Torino tuttavia transitano in sordina le più note vedettes dello strip-tease, cioè dello spogliarello. Sono state di casa per settimane e mesi: Bambi, Carole Ryva, Rita Cadillac, Blanche Gallay delle «Folies Bergère», la «Nouvelle vague belle», Veronique, Mona Natilie, definita il «ghiaccio bollente» nella danza, la cantante Chicky Karien e molte altre stelle.

«Turin la nuit» è tutta qui. E quando viene l'estate la situazione non muta. Oltre la metà dei torinesi raggiungerà le rumorose spiagge marine e le valli alpine. E non saranno certo i mariti rimasti in città a risollevare le sorti dello spettacolo.

Un pubblico qualificato e considerevole affolla invece ogni venerdì sera l'Auditorium della Rai, in via Rossini. Stessa affluenza ai concerti del «Conservatorio» in piazza Bodoni. Qui la maggior parte degli spettatori è costituita da giovani che amano Bach, Mozart, Beethoven, disdegnando o addirittura ignorando Modugno, Dallara e Mina. Ed è forse questo uno degli elementi positivi che può offrire Torino nel campo dello spettacolo. «Turin la nuit», comunque, va a letto troppo presto.

Rita Cadillac: anche le «vedette» passano a Torino

Gelosia: lui 71 anni, lei 68

Una rasoiata in faccia alla moglie

Un giovane accoltellato in via Basilica

Alle 2 di stamane un litigio fra due coniugi si è concluso con una terribile rasoiata inferta dal marito alla moglie. L'affilatissima lama ha prodotto alla sventurata una profonda ferita alla guancia ed al collo, che lascerà probabilmente uno sfregio senza però mettere in pericolo di vita la vittima. I due coniugi, entrambi pensionati, abitano in via Foggia 33: il marito, Quinto Villa, ha 71 anni e la moglie Gemma Chiovino, ne ha 68.

Non si conoscono ancora i precisi motivi del sanguinoso litigio. Il Villa ha detto agli agenti di Borgo Dora, che lo hanno arrestato poco dopo, di aver colpito la moglie nel corso di un litigio dovuto alla gelosia. Data l'età dei due protagonisti è sorto il dubbio che la vera ragione del ferimento risieda in un accesso di follia da parte dell'anziano pensionato.

La donna, curata dai medici del pronto soccorso dell'Istituto Maria Adelaide, è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Fortunatamente la lama non ha leso nessuna arteria o vena importante.

* Un giovane di 21 anni è stato ricoverato ieri sera al San Giovanni con una ferita al fianco. Verso le 20,30 aveva ricevuto una coltellata da un ragazzo in via Basilica. La vittima dell'aggressione è Giacomo Perrone, senza fissa dimora. All'agente di servizio ha dichiarato che poco prima del suo ricovero stava spingendo a mano la sua motocicletta rimasta senza carburante. La scena ha attirato l'attenzione di un gruppo di ragazzi che hanno cominciato a deriderlo.

Il Perrone rispondeva ai lazzi ma gli altri, forti del numero, si avvicinavano minacciandolo. Stretto nel gruppo, il Perrone tentava di farsi largo con energiche spallate; a quel punto, uno degli assalitori estraeva un coltello e nella colluttazione che ne seguiva lo immergeva nel fianco del motociclista.

Sanguinante il Perrone riusciva a raggiungere a piedi l'ospedale San Giovanni dove veniva ricoverato con prognosi di cinque giorni. Il coltello lo aveva ferito solo in superficie. Il commissariato Moncenisio è sulle tracce del feritore.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +16,6
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 13,7; ore 8: + 14,1; press. 742,0; umid. 72%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 19; minima + 8,5; ore 8: + 14,6.

Allagata la cancelleria della Corte d'Assise

Un'insolita chiamata è giunta stamane verso le 10,00 ai vigili del fuoco dal Palazzo di Giustizia: un tubo dell'acqua era «esploso» all'improvviso, per cause ancora sconosciute, e stava allagando un ufficio.

La falla si era prodotta nella cancelleria della Corte d'Assise di primo grado, al piano terreno dell'edificio del Tribunale, vicino all'aula dove si tengono i processi di maggiore importanza. Il pronto intervento dei pompieri ha permesso di far cessare rapidamente l'inondazione e poi di prosciugare l'ufficio allagato.

I danni sono limitatissimi: nessuno degli incartamenti dei prossimi processi affidati al cancelliere dott. Santostefano è stato raggiunto e danneggiato dall'acqua.

50 minuti di elicottero

Inaugurato stamane il servizio rapido fra Torino e Milano

Folla di autorità e di invitati per il volo inaugurale dei due «Sikorski 55»

La prima linea torinese di elicotteri, quella per Milano, è stata inaugurata stamane alle 11 all'eliporto «Cavallo» di piazza d'Armi. Con uno dei due «Sikorsky 55», che serviranno la linea, sono giunti alcuni giornalisti lombardi e l'on. Bovetti, Sottosegretario alla Difesa-Aeronautica. Prima che l'apparecchio, con autorità cittadine e giornalisti torinesi, ripartisse per Milano, il Sindaco avv. Peyron ha pronunciato un breve discorso: «Questo è un nuovo sforzo che Torino compie affinché le comunicazioni siano sempre più celeri e numerose. Ringrazio l'on. Bovetti che ha dato il suo appoggio all'iniziativa, comprendendo che una città da sola può far molto ma ha anche bisogno di aiuto dalle autorità centrali».

Il Sottosegretario alla Difesa ha risposto ricordando come Torino si sia già munita di un «magnifico aeroporto». «Oggi Caselle è aperta a nuovi orizzonti — ha proseguito, — nuove linee e voli "charters", che sono un mezzo straordinario di incremento turistico. Anche in questo campo Torino fa moltissimo e merita un elogio. Torino e Milano sono complementari l'una all'altra nel campo delle comunicazioni aeree e la nuova linea di elicotteri adempie a questa funzione».

Il presidente dell'«Elipadana», comm. Maitali, ha poi detto che la linea attuale non è fine a se stessa, ma è solo un tronco della «linea del 45º parallelo». Anche gli apparecchi saranno presto superati dai nuovi tipi a turbina con 25 posti ed in futuro da altri più grandi che gli inglesi stanno già costruendo. Il servizio attuale ha carattere sperimentale: esso è effettuato con elicotteri che portano, oltre all'equipaggio, 11 passeggeri, bagagli e una notevole quantità di posta.

La linea è gestita dalla Società belga «Sabena». A Milano vi sono già coincidenze per Verona e Padova (con scali a Bergamo, Brescia, Sirmione ed Abano), cioè per un altro notevole tratto della progettata rete del 45º parallelo che dovrebbe, una volta completata, unire Bordeaux a Venezia.

Dopo 50 minuti di volo il «Sikorsky» è atterrato all'eliporto milanese dove erano ad attenderlo il Sindaco prof. Ferrari ed altre autorità cittadine. Questo sarà il tempo normale che impiegheranno gli elicotteri di questo tipo, mentre i futuri tipi a turbina saranno ancora più veloci. Il prezzo del biglietto di andata è stato fissato in 8 mila lire, quello di andata e ritorno in 9 mila lire.

Taccuino del lettore

◆ Per il Centro Studi L. Sturzo lunedì alle 21, in via Arcivescovado 3, l'on. prof. Ferdinando d'Ambrosio parlerà sul tema: «Caltagirone o Sturzopoli, ovvero l'esperienza comunale di Luigi Sturzo».

◆ All'Unione culturale oggi alle 17 Mario Zandalli parlerà su «Linee di sviluppo del teatro italiano con particolare riferimento a Torino e Piemonte».

◆ I reduci d'Africa piemontesi converranno domani a Torino per un incontro in preparazione del prossimo raduno nazionale. Ritrovo alle 10,30 in c. Casale 83.

◆ Per il centro universitario cinematografico oggi alle 15 e alle 17 sarà proiettato al cinema Bernini il film «La vita è meravigliosa» di Frank Capra.

◆ Una mostra del pittore Floriano Tonsa s'inaugura oggi alle 17 nella galleria della «Piemonte Artistico» (v. Roma 360).

◆ Una selezione dell'opera grafica di Jacques Callot sarà esposta da oggi nella sede dell'«Art ancien» in c. Matteotti 40.

◆ Gli ex-allievi del collegio San Giuseppe tengono domani il loro convegno annuale.

◆ Una caccia al tesoro organizzata dall'associazione ex-allievi dell'Istituto Sociale avrà luogo domani. Partenza alle 14,30 da c. Sebastopoli-Torre di Mezzaluna. Iscrizioni in via Arcivescovado 9 o al punto di partenza.

◆ La Mutua provinciale artigiani invita gli aderenti a far sottoporre a visita preventiva antireumatica tutti i loro bambini fra i 6 e 12 anni. Prenotazioni in via Lagrange 1.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in S. Lorenzo. Funzione in onore di S. Vincenzo de' Paoli. Parlerà mons. Mosconi, arcivescovo di Ferrara. Il coro del Duomo eseguirà canti sacri accompagnato dal Mº Surbone.

◆ Oggi, sabato 7 maggio, è il 128º giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,33, tramonta alle 19,16. E' la festa di San Flavio e di San Stanislao.

◆ Farmacie di turno. Sono aperte domani: piazza Statuto 1, corso Palermo 118, via M. Cristina 92, corso Orbassano 4, via Chiesa Salute 105, via Monginevro 20, via Po 31, via Saluzzo 1, via Cigna 44, c. Francia 315 bis, via Tripoli 45, corso Vittorio Emanuele 84, via O. Vigliani 150, via Cibrario 72, via Giolitti 38, corso R. Margherita 134, corso Moncalieri 257, corso S. Maurizio ang. via Baroto, via Duchessa Jolanda 8, via Giolitti 2, via S. Secondo 9, strada Settimo 59, via Monte Pietà 21, corso Casale 305, piazza San Giovanni.

◆ Farmacie in servizio notturno: c.so Palermo 118; c.so Vittorio Emanuele 84; via Roma 34; p.zza della Repubblica; via Nizza 60; v. Scalenghe 2 ang. v. Monginevro; c. Frinzera 42; c. Casale 110; c.so Francia 315 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 46; v. Cerdale ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Numeri telefonici utili: Volante 42-000; Pronto intervento carabinieri 41-143; Croce Rossa (e servizio medico d'urgenza) 534-000; Croce Verde 48-048; Ambulanze per soccorsi stradali urgenti 110; Polizia stradale 41-535; Autosoccorso stradale 116; Guardia ostetrica 530-224, 772-345, 587-387; Guardia medica 41-400; Uffici guasti: acquedotto municipale 21-969, gas 883-224, Azienda elettrica 515-330, Sip 52-52, Stipel 187; Vigili Urbani 272-433; Vigili del fuoco 22-222.

◆ Fiere e sagre di domani in provincia di Torino: Cambiano, Rivalta, Trofarello; lunedì: Bussoleno, Lanzo, Mazzè, Tonengo, San Germano Chisone.

◆ Autoriparazioni aperte domani, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Officine: via Accademia Albertina 35, v. Pinelli 14, v. Mombasiglio 5, Elettrauto: p. Arbarello 2, c. Vercelli 137, c. Regina Margherita 24, v. Governolo 5, p. Rivoli 10.

Quando scienza e pedagogia non invecchiano

Un nuovo «Piccolo Dizionario» per i ragazzi e per i grandi

Guglielmo Valle, noto scrittore per l'infanzia, ha saputo "scrivere" un vocabolario che è utile, divertente, rischiarato da una luce di poesia

E' uscito in questi giorni, per i tipi della società Editrice «La Scuola», Brescia, il *Piccolo Dizionario* di Guglielmo Valle: volume unico di circa 500 pagine, ricchissimo di illustrazioni e con molte tavole a colori fuori testo. Con questa sua recentissima fatica, il giovane scrittore sardo, già noto nel campo della letteratura per l'infanzia, ha realizzato un'opera affatto nuova e originale di lessicografo per i ragazzi.

Il *Piccolo Dizionario* infatti, dedicato in particolare agli studenti dai 9 ai 15 anni, non è soltanto il frutto d'una esperienza maturata nella pratica dell'insegnamento. Esso trae particolare ispirazione dal mondo ideale (o, meglio, dal mondo reale trasfigurato dalla fantasia e dal cuore) del fanciullo del nostro tempo, al quale il Valle si è accostato con congeniale semplicità, rivivendo in forma artistica per i suoi giovanissimi lettori, attraverso romanzi, libri di racconti, fiabe, testi di divulgazione scientifica in tono narrativo... «L'autore» è detto nella prefazione «si è proposto di offrire agli scolari un volume di facile consultazione, uno strumento veramente utile per la quotidiana fatica scolastica».

Molto opportunamente, quindi, rimangono escluse le parole antiquate, i termini prettamente scientifici e ricercati o rari; e sono coraggiosamente tralasciati quei vocaboli che per essere noti, non vengono mai o quasi mai cercati nel dizionario. Con tutto ciò, il patrimonio delle «voci» accolte tocca i 12.000: un numero certamente modesto, se confrontato con i più ampi dizionari, ma di gran lunga superiore a quello comunemente in uso presso i nostri scolari.

Ma io vorrei richiamare l'attenzione e l'interesse dei miei lettori su una più sostanziale innovazione di cui il libro si pregia. La diversa importanza delle voci, determinata sia dalla frequenza nell'uso, sia dalla varietà delle accezioni, dal numero dei sinonimi, dall'appartenenza a determinate famiglie di parole, ha indotto l'autore a riportare a piè di pagina un certo numero di vocaboli, concedendo ad essi il maggiore sviluppo possibile e riportando con liberale ampiezza gli alterati, i derivati, le varianti, nonché la relativa nomenclatura, la fraseologia e i modi di dire.

Altra novità degna di nota, in funzione soprattutto di un dizionario ideato e condotto per essere un sussidio all'apprendimento della lingua: le definizioni, pur nella loro sobrietà, tendono a cogliere l'essenza, il nucleo centrale del vocabolo, e sono stilate in modo che, per la loro facile comprensione, non rimandino ad altre consultazioni, alla ricerca di nuovi termini. Ecco un esempio tra i tantissimi: «*Anchilosato:* agg. Il braccio o gamba colpito da anchilosi, malattia per la quale le articolazioni o giunture perdono il movimento»; «*Botola:* apertura sul pavimento per la quale si scende o, se si spalanca come trabocchetto, si precipita, nei locali inferiori»; «*Concorrenza:* emulazione; gara fra industriali per produrre le stesse merci a prezzo inferiore, o fra negozianti per venderle a minor prezzo ed acquistarsi così la clientela» etc.

Ma non posso chiudere questa rapida nota recensiva senza soffermarmi sulle «Letture» di cui è ricco il volume, avendo esse una funzione preminente e un determinante valore nell'economia generale dell'opera. Qui incontriamo veramente l'artista. Sono, sì, letture nomenclatrici e fraseologiche, ma vivono di vita propria ed hanno garbo di narrazione. Apro a caso il *Piccolo Dizionario* ed ecco per la lettera A una lettura su l'*Albero*.

«L'albero, verde creatura, nasce da un piccolo seme che racchiude nel suo involucro il *germe* o embrione: una *radichetta*, un *fusticino* e una delicata fogliolina ravvolti da una sostanza farinosa, l'*albume*, che sarà il suo primo nutrimento..... Sole e pioggia, con l'alternarsi delle stagioni, fanno crescere la giovane pianta, assecondano il sotterraneo lavorio delle radici che assimilano i sali della terra e grazie alla *pressione radicale* spingono la *linfa* lungo il tronco, fino ai rami, alle foglie, sì che il nutrimento non manchi a nessuna parte... Verrà il primo annuncio di primavera: spunteranno i delicati bottoni che contengono in embrione nuovi rami, gemme *ramifere*, le nuove foglie, *gemme fogliifere*, e le gemme *fiorifere* che al giusto tempo, col tepido bacio del sole, saranno i fiori, e più tardi frutti... E subito, chi ama gli alberi, li riconosce: ecco la *quercia* robusta e massiccia con i rami nodosi e contorti, scendenti fino in basso, in alto riuniti in una *chioma* possente; ecco il *faggio* dalla scorza liscia, snello e flessibile; ecco il forte *olmo* che par preferisca crescere isolato nei prati... e in certe colture viene unito o, come dicono i contadini, *si sposa* con la vite...

«In Paesi lontani allignano e prosperano alberi per noi esotici: nel Perù l'albero della *china*, la cui corteccia triturata fu per lungo tempo impiegata come medicina contro le febbri malariche; nell'Africa tropicale il millenario *baobab* dalle ampie braccia aperte al vento e la chioma gigantesca... Nel Nord America la *sequoia*; gigante tra i giganti, che può raggiungere i centocinquanta metri di altezza e che prende il nome da un saggio capo pellirossa. Fortunato destino e invidiabile, quello di lasciare il proprio nome ad un albero anzi che ad un ordigno di guerra!».

Ho riportato, per necessità di spazio, solo parzialmente questa bellissima lettura sull'albero. Basta ad indicare che il Valle, pur nella fatica di compilatore, ha fatto opera di poesia; sì che al suo *Piccolo Dizionario* non pure i ragazzi, cui è specialmente destinato, ma anche noi, cosiddetti «grandi», possiamo utilmente accostarci.

Pietro Scalfari

Il «Britannia», che reca a bordo gli sposi, passa sotto il ponte della Torre di Londra. Raggiunto il mare aperto, il panfilo reale ha iniziato ieri sera il suo viaggio verso l'Atlantico e le Antille (Telefoto a «Stampa Sera»)

Margaret e Tony hanno iniziato la luna di miele «lunga quattromila miglia»

Gli sposi felici navigano sul Britannia «verso i mari aperti e una meta ignota»

Le acque sono calme, il cielo è limpido, le navi britanniche li salutano al passaggio: «Buon viaggio» - Londra smobilita il fastoso apparato sfoggiato ieri per le nozze - Curioso bilancio della indimenticabile giornata: gli spettatori hanno perduto due chilogrammi di gioielli, centinaia di binocoli, guanti, cappelli, ombrelli; 1.715 persone sono svenute nella calca, alcune sono rimaste contuse; decine di borsaioli, «venuti anche dall'Europa meridionale», sono stati arrestati

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Dopo essere salpato, fra due ali di folla assiepata sulle rive, le torbide acque del Tamigi, lo yacht reale Britannia sta ora arando le verdi distese della Manica: il mare è calmo, il cielo limpido dopo che una leggera foschia aveva tenuto in allarme gli addetti al radar di bordo. Quando lo yacht passava davanti alle stazioni semaforiche, sui pennoni di segnalazione di queste ultime salivano le tre bandiere che nel codice significano: «Dove siete diretti?»;

L'abito da viaggio di Margaret disegnato dal sarto londinese Victor Stiebel (Tel.)

il guardiamarina James Mitchell, addetto ai segnali, faceva salire sull'albero dello yacht le bandiere della risposta: «Destinazione sconosciuta, viaggio sotto ordini riservati verso i mari aperti».

Ieri sera a bordo avrebbe dovuto aver luogo la tradizionale cena del comandante alla quale partecipano, assieme allo stato maggiore di macchina e di coperta, i membri della famiglia reale nel primo giorno delle loro crociere sul Britannia. La cerimonia vuole riaffermare che, chiunque sia a bordo sulle navi di Sua Maestà, il capitano non ha alcuno fra sé e le proprie responsabilità, egli è il padrone dopo Dio in base ai poteri conferitigli, come dicono le lettere di commissione dei Lord dell'Ammiragliato, per mandato del sovrano e del Parlamento.

Ma la principessa e il marito erano esausti dopo la faticosa anche se felice giornata e prima di prendere imbarco sullo yacht avevano pregato l'ammiraglio che ne è il comandante di dispensarli dalla tradizionale cena, chiedendogli di trasformarla in colazione per oggi.

Il Britannia era sceso lungo il Tamigi lasciandosi dietro una giornata di gioia per i due giovani che vi si erano imbarcati; una giornata che, culminata con il rito nuziale, aveva dato alla città di Londra l'opportunità di stringersi intorno alla principessa e dirle, con gli applausi e gli auguri urlati da mezzo milione di persone, la propria approvazione per la scelta da lei fatta violando le tradizioni polverose e per farle capire che le polemiche, le critiche, i pettegolezzi della vigilia erano dimenticati.

Dal ponte della Torre a Southend folle nereggianti sostavano sui banchi del fiume sacro alla storia ed alla gloria di Londra e dell'Inghilterra e gridavano «buon viaggio» alla coppia. Quando il Britannia è passato davanti alle sporche attrezzature, ai neri magazzini di Rotherhithe, Armstrong-Jones ha risposto al saluto degli abitanti del quartiere nel quale egli aveva fino a pochi giorni or sono il proprio studio. Poi, presa la mano di Margaret, ha attraversato la coperta e si è portato alla murata opposta, quasi volgesse le spalle alla vita da scapolo e da bohémien.

A Greenwich il cutter Shark, ultima delle navi a vela della Royal Navy, ha inalberato il segnale di buon viaggio dal suo ancoraggio permanente vicino all'antico palazzo nel quale i monarchi Tudor tenevano corte. Subito dopo l'alta prua del Britannia si è insinuata nelle acque salse del canale; davanti ai signori Margaret e Antony Armstrong-Jones si apriva una luna di miele «lunga quattromila miglia».

Nelle prime ore di stamane migliaia di persone circolavano ancora per le strade ornate di orifiamme e di ghirlande. Era la instancabile retroguardia del milione di persone che aveva fatto ala al passaggio del corteo nuziale, applaudito la sposa e lo sposo quando Meg e Tony, lasciato Buckingham Palace, si erano portati al molo della torre per imbarcarsi sul Britannia.

Ma la giornata di gioia e di festa era finita e già gli operai stavano smontando pennoni e stendardi, transenne e tribune mentre un esercito di spazzini raccoglieva decine di quintali di giornali, di opuscoli, di bandierine di carta gettati via dal pubblico nella lunga attesa di ieri. La direzione dei servizi igienici della città di Londra e di Westminster, cuore della metropoli, ha calcolato che tra i rifiuti raccolti dagli spazzini vi sono più di due chilogrammi di oggetti d'oro o comunque preziosi, perduti nella calca ed una congerie di oggetti disparati fra cui numerosissimi sono gli sgabelli pieghevoli lasciati sui marciapiedi quando la stanchezza ha indotto i loro proprietari a disfarsene. Centinaia sono i binocoli trovati dagli spazzini, centinaia i guanti, i cappelli, i bastoni, gli ombrelli.

Oggi tutti sono occupati a rimettere a posto la città sconvolta dall'uragano degli entusiasmi, ma già lunedì i laboristi riprenderanno gli attacchi alla Camera dei Comuni contro l'eccessivo costo del viaggio di nozze della principessa.

Quando rientreranno dalla crociera, Meg e Tony lasceranno le abitazioni occupate rispettivamente fino a ieri (Buckingham Palace e Clarence House) ed andranno ad abitare in una piccola casa stretta fra un magazzino ed un museo in Kensington Place. Essa è conosciuta come «appartamento dieci» ed è la casa più piccola che persona vicina al trono quanto lo è Margaret abbia mai scelto per abitarvi.

Ma negli ambienti vicini alla famiglia reale si afferma che non si tratta di una scelta fortuita. Lo sforzo di lei è stato voluto dalla Regina madre e da Elisabetta come a sottolineare l'ultima giornata in cui la principessa è stata al centro dell'attenzione e delle acclamazioni in una cerimonia regale. D'ora in poi Margaret apparirà sempre meno frequentemente nelle manifestazioni pubbliche.

Il suo ruolo sarà assunto dalla bellissima e regale Alessandra di Kent che, oltre tutto, ama l'ufficialità delle cerimonie mentre Meg non ne era troppo entusiasta. Una fonte molto autorevole ci ha detto che Margaret avrà una vita molto simile a quella di sua zia, la principessa reale che vive in campagna e che solo raramente viene incaricata di qualche missione dalla regina — qualche viaggio nel Commonwealth, ad esempio.

La stessa fonte ci ha detto che a questo proposito Margaret e la Regina hanno avuto nei giorni scorsi un lungo colloquio al quale hanno partecipato, in un secondo tempo, anche la Regina madre, il principe Filippo e Antony Armstrong-Jones, nel quale è stato ricordato che solo a condizione di una vita «tranquilla e riservata» Meg ha potuto ottenere il consenso di sposare Tony, ottimo ragazzo, ma commoner e figlio di genitori divorziati. La famiglia reale ha condito Margaret e se ha sfidato critiche e pettegolezzi antipatici ciò non vuol dire che la Regina ha ammesso che le tradizioni debbano essere rivedute e considerate con spirito moderno.

Ed ecco alcune notizie curiose sulla giornata di ieri:

Nella prima mattinata squadre di agenti specialisti di Scotland Yard hanno frugato da cima a fondo l'Abbazia di Westminster dopo che una telefonata anonima (si direbbe siano di rigore in queste occasioni simili scherzi stupidi) aveva dato l'allarme: «C'è una bomba in Westminster Abbey». Inutile dire che nessun ordigno era stato deposto nel più sacro dei templi d'Inghilterra.

Le ambulanze hanno curato 1715 persone svenute per la calca nel Mall. Tre sono state ricoverate in ospedale per contusioni riportate quando sono state strette dalla folla contro le cancellate laterali all'ingresso principale di Buckingham Palace.

«Non riesco a sedermi», ha esclamato disperata la principessa quando, a Clarence House, aveva preso posto sul cocchio di cristallo, ed il duca di Edimburgo ha esclamato a sua volta ridendo fragorosamente: «Ecco la moda delle donne di oggi, la tua nonna sedeva in crinolina su questi cuscini».

A trentasette agenti di polizia ignoti burloni hanno rubato il caratteristico elmetto, compiendo un atto che, severamente punito, rientra nelle tradizioni della goliardia britannica.

Tony ha regalato a ciascuna delle piccole damigelle della sposa un orologio.

Quarantatré persone sono state arrestate dai poliziotti nella mattinata di ieri sotto l'accusa di borseggio. Scotland Yard ha reso noto che squadre di borsaioli erano arrivate persino dal sud dell'Europa per «la grande occasione».

a. v.

La rotta del «Britannia» nel viaggio verso le Antille

Arrestato sotto gravi accuse un camionista alessandrino

Rovinò la salute della moglie con busse ed angherie crudeli

La sventurata, vittima delle spietate sevizie del marito, che ha anche tentato di ucciderla, porterà per tutta la vita un busto ortopedico

Alessandria, sabato sera.

I carabinieri della squadra investigativa di Alessandria hanno tratto in arresto, ieri sera, mentre si aggirava per le vie del vicino comune rurale di Solero, l'autista Carlo Canestri, di 35 anni. L'uomo era colpito da ordine di carcerazione emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, dottor Aragnetti, che gli contesta due gravi reati: procurato aborto su donna non consenziente e maltrattamenti.

La vertenza giudiziaria trae origine da una drammatica denuncia della moglie stessa del Canestri, la casalinga Delfina Martellini, di 37 anni, attualmente qui residente in via Ferrara 7. La donna aveva infatti segnalato recentemente ai carabinieri una lunga serie di violenze subite dal marito. Alle percosse senza alcuna giustificazione seguivano ingiurie e parole oltraggiose da parte del consorte, che poco s'interessava della moglie e del figlio, Walter, di 4 anni, facendo loro mancare anche i necessari alimenti.

Da ulteriori indagini svolte dall'autorità inquirente si apprese che la Martellini dal 1950 allo scorso autunno era stata costretta dal marito, malgrado le sue recise opposizioni, ad interrompere per ben otto volte incipienti maternità, con grave pregiudizio per la sua salute. Anzi, in seguito a queste pratiche illecite, la donna ha subito una deformazione toracica, sì da essere costretta ad indossare un busto ortopedico. Altri maltrattamenti ha sofferto la povera donna durante la penosa esistenza col marito, e benché essa avesse taciuto pietosamente un gravissimo episodio, pure questo è stato accertato dai carabinieri.

Irato più del solito il Canestri aveva un giorno lanciato contro la moglie una scure con l'intenzione precisa di finirla. In tempo la donna era riuscita a sottrarsi al proiettile micidiale, mentre il marito viepiù eccitato continuava ad accanirsi contro di lei, allo scopo — sono sue precise parole consegnate nel verbale dell'interrogatorio davanti ai carabinieri — «di fiaccarne la volontà e indurla ad andarsene».

Forse a trasformare così il carattere del Canestri è stato un funesto incidente stradale. Per molti anni egli era stato autista presso una ditta torinese: nel 1956, al volante di un camion, ebbe a travolgere e ad uccidere un pedone per cui fu condannato a tre mesi di reclusione. Perdette il posto né riuscì in seguito a sistemarsi anche mutando mestiere e ciò lo rese amareggiato e roso dall'odio verso tutti. Oggi stesso sarà interrogato dal dottor Aragnetti.

g. c.

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

L'on. Merzagora nel Biellese per le nozze del nipote

Biella, sabato sera.

A La Sella di Mosso Santa Maria, incantevole località delle Prealpi Biellesi, stamane don Walter Billia ha benedetto le nozze del dott. Claleo Castellini, di Milano, appartenente alla famiglia dei noti banchieri e industriali e nipote del presidente del Senato on. Cesare Merzagora, con la signorina Sandra Rivetti, figlia dell'industriale dott. Cesare, titolare di diverse aziende in Brasile e pronipote dell'industriale laniero conte Oreste Rivetti. Lo sposo ha 25 anni, la sposa 19. La cerimonia si è svolta nella chiesetta della famiglia Sella ornata di candide azalee. Fungevano da testimoni il sen. Merzagora, giunto da Roma in forma privata, e il dott. Egidio Gavazzi, per lo sposo; gli ell dott. Franco Gerodetti e dott. Sandro Rivetti per la sposa.

Albergo chiuso dalla polizia chiede i danni a tre clienti

Foto pornografiche e atti osceni - L'interessante causa al tribunale civile di Velletri

Velletri, sabato sera.

L'avere approfittato della ospitalità di un albergo per commettere atti osceni e per scattare nell'interno di una camera delle fotografie pornografiche, può essere considerato un abuso del contratto alberghiero? E in caso affermativo, può l'albergatore ottenere il risarcimento dei danni subiti? A questi singolari interrogativi dovrà dare una risposta il tribunale civile al quale la signora Gisella Padella, proprietaria dell'albergo «Il Falchetto», si è rivolta chiedendo che la signorina M. R. V. ed i giovani G. P. e S. Z. siano condannati a risarcirle i danni da lei subiti.

L'anno scorso la Procura della Repubblica s'interessò di questa singolare vicenda. I tre protagonisti vennero infatti sottoposti a procedimento penale sotto l'accusa di aver commesso atti osceni in luogo pubblico e di aver diffuso materiale pornografico. Secondo l'accusa i due giovani si sarebbero dati convegno sia in aperta campagna, sia nell'albergo «Il Falchetto», ed insieme alla ragazza avrebbero scattato numerose fotografie poi stampate e messe in gran numero in circolazione.

Al processo non si giunse mai perché sopravvenuta la recente amnistia gli imputati espressamente l'accettarono. Ora però i fatti ritornano a galla in seguito ad una causa civile che la proprietaria dell'albergo «Il Falchetto» (chiuso per alcuni mesi in seguito allo scandalo scoppiato), assistita dall'avv. Mario Panna, ha promosso contro i tre giovani accusandoli di aver abusato della ospitalità dell'albergo sia per essersi ritrovati tutti e tre in una stessa stanza dopo averne fissate due separate e sia per avere, con le foto del loro convegno, provocato la temporanea chiusura del locale.

Naturalmente a questa richiesta si sono opposti tutti e tre gli accusati.

Sulle strade d'Europa intensa attività ciclistica

Rik Van Looy va all'attacco

Domani e lunedì si corre sulle Ardenne - Il fuoriclasse belga cerca un successo che lo riabiliti - Gli italiani in gara

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, sabato sera.

Rik Van Looy smanioso di prendersi la rivincita sugli avversari e sulla malasorte è il punto di principale attrazione del « Week end delle Ardenne » il tradizionale appuntamento ciclistico di primavera in Belgio, che si articola in due classiche competizioni in linea: la Liegi-Bastogne-Liegi in programma domani e la Freccia Vallone che si correrà lunedì.

Il corridore fiammingo, rientrato dall'Italia, si è messo a fare tremendamente sul serio e, insieme al fido Sorgeloos, si è isolato a Ciolombreaux, un paesino delle Ardenne, per cercare con una metodica preparazione sulle salite della Liegi-Bastogne-Liegi, di ritrovare in tempo utile la forma migliore per riportarsi alla ribalta con un clamoroso successo proprio alla vigilia del Giro d'Italia.

Van Looy avrà però un compito difficilissimo, chè al « Week end delle Ardenne » puntano con propositi di rivincita anche tutti gli altri suoi compatrioti, umiliati dal clamoroso successo dei francesi nella recente Parigi-Bruxelles, mentre la partecipazione straniera, sia da parte della Francia, sia da parte italiana, è stavolta particolarmente agguerrita.

Oltre a Schoubben — che Rik II, forse per scaramanzia, ha designato come suo favorito — ed Hoevenaers che è il prefetto del ciclismo della Parigi-Roubaix Pino Cerami, i belgi che hanno buone « chances » per la vittoria nelle due corse del « week end » sono Fred De Bruyne, il vincitore dell'edizione 1959 della Liegi-Bastogne-Liegi, ed altri due uomini della Carpano: Gilbert Desmet, che sembra tornato in forma, dopo il « letargo » seguito alla vittoria nella Nizza-Roma e Vannitsen che rinuncerà alla Liegi-Bastogne-Liegi, per tentare il tutto per tutto lunedì nella Freccia Vallone.

A questi nomi si possono aggiungere quelli di Damen, Van Daele, Moolenaers, Brankart ed altri ancora da parte belga, poi i francesi Everaert, Graczyk, Privat, Forestier, Stablinski ed alcuni fra i tredici componenti della pattuglia italiana; facenti capo a tre distinte formazioni, la Carpano, la Philco e la Bianchi. Ognuna di queste tre formazioni ha, sulla carta, gli uomini adatti per tentare una clamorosa affermazione all'estero: i bianconeri di Torino con Nencini, Defilippis e Conterno, la Philco con Carlesi, i biancocelesti con il campione d'Italia Ronchini.

p. l.

Gasparella (a destra) e Damiano, due dei velocisti italiani che domani prendono parte a Vincennes al Gran Premio di Parigi che raduna tutti i più forti velocisti dilettanti

Cade Baldini ma senza guai

Una movimentata fase del Giro della Champagne - Futuro programma del romagnolo

CHALONS, sabato sera.

Ercole Baldini non disputerà lunedì la « Freccia Vallone ». Il « capitano » della Ignis, concluso il Giro della Champagne, rientrerà in Italia, si porterà a Camerio dove si allenerà per tutta la settimana, alternando lunghe tirate contro il cronometro a scalate sul Ghisallo. Domenica prossima 15 maggio sarà in lizza nella Milano-Mantova. Queste le decisioni annunciate ieri da Proietti al termine della tappa che ha portato i partecipanti al Giro della Champagne nella cittadina di Châlons-sur-Marne. Una tappa resa vivace dall'azione brillante degli italiani e poi drammatica — a pochi chilometri dal traguardo — da una paurosa caduta in cui è stato coinvolto Baldini. Quando si è rialzato, bianco in viso e dolorante ad un'anca, Ercole faceva fatica a camminare ed era colpito da una specie di « choc ». Pochi minuti più tardi, però, rincuorato da Proietti ed aiutato da Ciancola, l'ex-iridato ha ripreso a pedalare con lena, giungendo all'arrivo — sia pure staccato — in buone condizioni.

La tappa è stata vinta dall'olandese De Roo, che ha battuto in volata il compagno di squadra Graczyk e l'italiano Bruni. De Roo comanda pure la classifica generale, precedendo Cazala, Mahé, Ruby, Rohrbach, Thielin e Vandervechen (che però hanno tutti lo stesso suo tempo). Il primo degli italiani è Falaschi, staccato di 1'10"; Cestari è a 1'46"; Bruni a 2'40"; Baldini a 6'05".

Manzaneque, l'uomo della Vuelta

Saragozza, sabato sera.

Stamane tutti i superstiti della « Vuelta » hanno puntualmente preso il pullman per recarsi a El Ciervo, località da dove alle 11 è stato dato il via per l'ottava tappa, la Saragozza-Barcellona di 125 chilometri. La fatica odierna di per se stessa non presenta difficoltà alcuna e può agevolare i passisti in quanto nessuna asperità montagnosa è prevista. Ciononostante, ci si attende però una grossa battaglia soprattutto dagli italiani che in questa prima parte nel Giro hanno sempre cercato di mettersi in luce. Tranne Moser, che indubbiamente è il più forte scalatore della squadra italiana, tutti gli altri hanno delle buone doti di fondisti. Gli stessi Guarguaglini e Dall'Agata ieri sera hanno dichiarato di voler attaccare.

Anche nella tappa di ieri conclusasi con oltre due ore di ritardo gli italiani sono stati ostacolati dai loro avversari i quali hanno sempre impedito che qualcuno di essi lasciasse il plotone che per tutto il percorso è rimasto pressoché compatto. Solo all'ultimo momento Chiti è riuscito a mettersi in luce senza per altro poter strappare il successo finale a De Cabooter. Se comunque si dovesse accennare a una personalità di spicco in questa XV edizione della « Vuelta » non si potrebbe che riferire un solo nome, Manzaneque, che anche oggi parte con la maglia gialla. Il giovane corridore sta mettendo in mostra delle notevoli doti non solo di atleta ma anche di tattico. Egli è sempre presente nelle prime posizioni del gruppo e pronto a inserirsi in qualsiasi pericoloso tentativo di fuga. Tuttavia ieri Manzaneque ha tagliato il traguardo visibilmente affaticato e ciò è dovuto al fatto che come maglia d'oro è l'obiettivo primo di tutti gli attacchi.

Difesa del primato e lotta per la salvezza in serie B

Il Torino affronta il Catanzaro con Angeli o Ferrario mezzala

Il Novara in «formazione da trasferta» cerca punti a Reggio Emilia
Ben quattordici squadre si battono per non retrocedere in serie C

Per il Torino il campionato di serie B è diventato una questione di prestigio: al di là di ogni certezza sul ritorno in serie A — il vantaggio sulla Triestina quarta classificata è di ben sei punti — i granata si sentono moralmente impegnati a eliminare ogni dubbio sulla loro superiorità difendendo fino all'ultimo il loro primato dalla minaccia del Lecco. Poichè i lariani hanno due punti appena di distacco, il Torino è obbligato a non concedersi distrazioni, ad affrontare con eguale spirito combattivo qualsiasi avversario, a cominciare da quello di domani, il Catanzaro.

L'undici calabrese, matricola di serie B, ha ora rallentato sensibilmente la sua marcia provata dallo sforzo di un felicissimo inizio di campionato e pur non trovandosi in zona di immediato pericolo deve tuttavia evitare di perdere altri punti per non venir più seriamente coinvolto nella lotta per la salvezza. Nelle file del Catanzaro, reduce da una sconfitta per 2-3 sul campo del Como, vi sono elementi di un certo spicco, come il portiere Da Pozzo, l'anziano attaccante Ghersetich, il giovane centravanti Fanello, desiderato da molte società. Una squadra veloce e combattiva che certamente sul campo di via Filadelfia baderà a difendersi non trascurando le possibilità di una sorpresa in contropiede.

Quanto ai granata, mister Senkey ha convocato quindici giocatori e si riserva di decidere la formazione dopo aver controllato le condizioni fisiche di Ferrario. L'ex-juventino, che ancora ieri appariva dolorante alla caviglia infortunata, potrebbe rientrare in squadra come mezzala in sostituzione di Gualtieri lasciato a riposo, oppure riprendere il suo ruolo di centromediano.

A disposizione come eventuali sostituti di Gualtieri ci sono anche Mazzero ed Angeli, che appare il più quotato candidato a vestire la maglia n. 8 a fianco di Virgili. Ecco comunque la più probabile formazione del Torino: Soldan; Grava, Bosco; Bearzot, Gerbaudo (Ferrario), Farrini; Santelli, Angeli (Ferrario), Virgili, Bonifaci, Crippa.

Il Catanzaro dal canto suo scenderà in campo con: Da Pozzo; Bigagnoli, Raise; Tulissi, Impinna, Costa; Susan, Fiorio, Fanello, Negri, Ghersetich.

* *

Il Novara, una delle tante squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere, gioca domani a Reggio Emilia. Compito arduo, quello degli azzurri di capitan Baira, essendo ormai imperativo il verbo non perdere. Una battuta di arresto potrebbe significare una condanna. Certo, domani sera la classifica avrà un volto diverso, in un certo senso chiarificatore di una situazione un po' confusa: a sei giornate dalla conclusione del torneo, infatti, si hanno ben quattordici squadre che si possono definire pericolanti, tredici delle quali addirittura in un fazzoletto, vale a dire nello spazio di tre punti.

Ad eccezione di Torino (p. 44), Lecco (p. 42), Catania (p. 38), Triestina (p. 38), Reggiana (p. 34) e Marzotto (p. 33), tutte le altre squadre sono coinvolte in questa appassionante lotta per rimanere a galla. Nella più critica delle situazioni è il Cagliari, che con 22 punti appare ormai irrimediabilmente condannato. Un gradino più in su, a quota 28, tre squadre in condominio: Sambenedettese, Parma e Novara. Altre tre squadre, Taranto, Mantova e Como, con 29 punti, poi Modena, Messina e Catanzaro con punti 30, e Venezia, Verona, Brescia e Simmenthal Monza con 31.

Quando le compagini in lotta sono così numerose, i confronti diretti sono inevitabili ed è proprio con questi incontri diretti che si decidono le sorti. Così domani per Modena-Brescia, Cagliari-Como, Venezia-Ozo Mantova, Monza-Sambenedettese. Ma non è che le altre squadre abbiano vita facile: il Catanzaro, per esempio, dovrà vedersela con il capolista Torino; il Parma giocherà a Catania, una compagine che è in lizza per la promozione, come del resto il Lecco, che ospiterà il Taranto. Il Messina, pur giocando sul proprio campo, ospita un avversario, la Triestina, che — con 38 punti — non ha ancora del tutto perso le speranze.

Anche l'avversario del Novara, la Reggiana, non ha più nulla da dire in questo campionato: ormai tagliata fuori dalla lotta per la promozione, non corre più pericoli. Piuttosto, domenica scorsa, a Verona, la Reggiana ha subìto una secca sconfitta per 0-4 ed è ovvio che, domani, di fronte al pubblico amico, gli emiliani ce la metteranno tutta per riscattare la disastrosa esito della trasferta veneta.

Sulla tattica che adotterà il Novara non ci sono dubbi, come del resto per la formazione « tipo esportazione ». E' infatti con una prudente difesa, puntando tutto sul contropiede, che il Novara ha vinto in occasione delle ultime tre trasferte, a Verona, a Valdagno e a Monza. Strappare almeno un punto domani a Reggio Emilia per gli azzurri un grande traguardo. Questa la formazione annunciata: Lena; Missaro, Zoccaborosi; Baira, Udovicich, Pasiarin; Renosto, Zeno, Montani, Colla, Albani.

Da Sassi a Superga campioni in salita

Circa cinquanta motociclisti domani in gara
Oggi dalle 14,30 alle 18 le prove ufficiali

Una cinquantina di motociclisti, specialisti delle prove in salita, gareggiano domani (ora d'inizio: le 15) nella Sassi-Superga, competizione valevole per il campionato italiano della montagna. Il tracciato della corsa è quello tradizionale, 4600 metri di arrampicata, da Sassi al piazzale della Basilica, con 458 metri di dislivello. Impegnate nella manifestazione le macchine di « formula 3 » e le « sport ».

Fra i protagonisti principali della competizione saranno certamente: Damiani (Morini 175), vincitore della passata edizione a media-record, Novengo (su Gilera 175), Maurilio Cresto (che prenderà il via su MV 125 e 175), Gilberto Milani, Fiocchi, Zonca, Ricci. In tutte le classi previste dalla gara, la lotta dovrebbe essere oltremodo incerta. I valori individuali sono ormai quasi tutti livellati, conta la « giornata di vena » di questo o di quel pilota, il particolare rendimento di un motore tutto a punto, l'attimo in cui la fortuna aiuta ad imbroccare una curva alla perfezione mentre il rivale più pericoloso accusa, nello stesso punto, un imprevedibile ritardo.

Rivive domani la Sassi-Superga, una delle corse motociclistiche più « antiche » ed appassionanti. Il « Nuovo Moto Club Torino » ne ha curato anche quest'anno l'allestimento e la gara dovrebbe rispondere in pieno alle speranze di tutti. Un'ordinanza di Pubblica Sicurezza, vieta agli spettatori di assieparsi lungo il tracciato (e quindi vicino ai tratti più impegnativi) per seguire le vicende più emozionanti della corsa.

Oggi pomeriggio dalle 14,30 alle 18, su strada chiusa al traffico, si svolgono le prove ufficiali.

Ricordiamo che il record della competizione (stabilito lo scorso anno da Damiani) è di 3'28"1/10, con una media di chilometri 81,940.

Virgili in azione

Serie C: il Bolzano spera nella Sanremese

Ospite dei liguri la Pro Patria prima in classifica - Serie D: il Derthona riceve l'Ivrea

« Giallo » alle ultime battute nel torneo di serie C (girone A)? E' possibile, anzi molto probabile se domani la Sanremese (30 punti) riuscirà a fermare la Pro Patria capolista (p. 43). I bustesi, che nelle ultime domeniche hanno perso sensibilmente terreno rispetto alla squadra che li segue in graduatoria, appaiono in difficoltà, stanchi e fuori forma. Il Bolzano (p. 40), dal canto suo, stimolato dalla piega presa dagli avvenimenti, sta accelerando i tempi della sua corsa e domani dovrebbe conquistare altri punti preziosi nel facile confronto casalingo con il Vigevano (p. 31).

Tra le altre gare della giornata, interessanti le trasferte della Biellese (33) a Piacenza (31), dello Spezia (34) a Legnano ed il « match » che il Casale (p. 30) sosterrà a Savona (25).

La Pro Vercelli (p. 31) ospita invece il Treviso (p. 35) ed il suo compito non appare impossibile. L'allenatore dei « bianchi » manderà in campo il seguente schieramento: Galbiati; Vellano, Bosio; Rossi, Pirovano, Giacchetti; Albertero, Marchioro, Lorenzi, Canova, Moroschi.

Il calendario è completato dalle seguenti prove: Mestrina (24)-C.R.D.A. (18); Fanfulla (31)-Cremonese (32); Varese (33)-Pordenone (25).

Serie D. Ancora una giornata emozionante per quel che riguarda la lotta per la supremazia nel girone A. Domani, mentre l'Entella (p. 42) affronta l'incognita di una trasferta sul campo della Mastrese Doria (p. 28), il Derthona (41) riceve in ospite di riguardo, l'Ivrea (p. 37), squadra che in questi ultimi tempi ha cominciato a rendere al cento per cento, superando tutti gli ostacoli che le si sono parati davanti. L'Ivrea, dopo quelli dell'Imperia e del Cavenago Derthona, ha l'attacco più positivo del girone, con uomini in grandi condizioni di forma, in piena salute. Il confronto di domani a Tortona sarà tra quelli più vivaci dell'intero campionato: da una parte ci sarà la disperata volontà dei neroblanchi di strappare la vittoria e di riguadagnare il terreno malamente perduto a Magenta; dall'altra l'Ivrea metterà in gioco il suo prestigio e cercherà, proprio sul campo di una compagine che ha tenuto a lungo il primo posto in graduatoria, un risultato clamoroso.

Gare di un certo rilievo sono domani in programma ad Aosta (p. 32) dove scende la Novese (37), a Rapallo (p. 34) dove giunge l'Asti (32) ed a Cuneo (33), ospite la Trinese di Oppezzo (p. 31).

Il programma è completato da: Sestri Levante (36)-Canicia (30); Imperia (35)-Fossanese (9); Arsenalspezia (32)-Magenta (34) e Inverizo (33)-Sammargheritese (34).

TARGA FLORIO: Hill e Bonnier ottengono il miglior tempo in prova

Dal nostro corrispondente

Palermo, sabato sera.

Bonnier, in coppia con Graham Hill, alla guida di una potente Porsche « ufficiale », ha realizzato ieri mattina, nel corso delle prove per la 44a Targa Florio, il miglior tempo assoluto: 44'26" sul giro di 72 Km., alla media di circa 96 chilometri all'ora. Una media che non ha battuto nè ha sfiorato quella « record » di Stirling Moss fatta registrare dal campione inglese nella « Targa » del 1958: 42'17"5 sul giro, alla media di 102,167 chilometri all'ora.

Si deve pensare, però, che il « record » di Moss è stato realizzato in gara, in ottime condizioni ambientali e nel vivo di una lotta appassionante. Il tempo di Bonnier — come quelli fatti registrare dagli altri grossi calibri come Maglioli-Vaccarella, Gendebien-Hermann, Allison-Philip Hill, Cabianca, Von Trips — è quindi suscettibile di miglioramento nel corso della grande gara di domani. Ieri, al termine dei « giri », tutti i corridori si sono lamentati di aver trovato in alcuni punti del percorso della ghiaia, evidentemente dovuta a recenti riparazioni. Ciò ha fatto loro rallentare la marcia per il timore di slittate, indubbiamente pericolose su un percorso tormentatissimo qual è quello delle Madonie. E' auspicabile che questo inconveniente venga eliminato prima del « via ». Il circuito di Cerda è già abbastanza duro e richiede sforzi eccezionali dai corridori e dalle macchine, e gli organizzatori si stanno prodigando per presentarlo nelle migliori condizioni possibili.

Durante i giri di prova di ieri mattina si sono trovati maggiormente in difficoltà quei piloti che possiamo definire « novellini » della Targa Florio. Uno di questi è quell'americano Ginther che fino a questo momento fa coppia con Von Trips alla guida della nuovissima Ferrari 2400 che presenta — secondo quanto ha detto lo stesso Von Trips — caratteristiche inedite che Ferrari vuol sperimentare proprio nella « Targa ». E se si pensa a quale importanza — ai fini della classifica valevole per il campionato mondiale « marche » — Enzo Ferrari annette a questa classica corsa siciliana, si capisce benissimo quale gioiello dev'essere questa sua nuova creatura. Ora, a quanto sembra, il direttore tecnico della scuderia Ferrari, venuto in Sicilia con l'equipe, non vorrà rischiare spiacevoli sorprese ed appaierà a Von Trips (esperto della « Targa »: l'ha già corsa quattro volte) qualche altro dei suoi migliori elementi: i 720 chilometri della gara, con le sue tredicimila curve, fanno paura a chiunque.

La Porsche — l'altra marca impegnata ufficialmente in questa 44a Targa Florio ed in lizza per il campionato del mondo — ha vinto l'edizione dell'anno scorso della gara siciliana, con Barth Seidel, e domenica vorrà certamente ripetere l'exploit: i suoi piloti sono ben preparati e gli accoppiamenti molto curati. Infatti guideranno i bolidi d'argento della Casa di Stoccarda Gendebien-Hermann, Bonnier-Graham Hill, Barth-Beaufort, Von Hanstein-Antonio Pucci che, per la loro profonda esperienza di corse su strada, costituiscono gli equipaggi che sosterranno domani ruoli di protagonisti. Escludendo la coppia Von Hanstein-Pucci, che correrà con lo sperimentato tipo « Carrera », le altre coppie della Casa di Stoccarda disporranno delle note 1500 cmc. sport « RSK ».

t. d.

Il biellese Maglioli

Ottanta schermitrici di undici nazioni iniziano oggi a Como il torneo internazionale per la VI edizione del « Fioretto d'argento Esperia ».

AUTO - SERA

SABATO MAGGIO 1960 — a cura di «PUBBLICITA' STAMPA»

Dedicato a Cesare Biscaretti di Ruffia

L'imponente slancio della facciata anteriore della nuova Sede del Museo dell'Automobile, costituita da una parete a sbalzo sospesa ad una soletta auto-portante in calcestruzzo nervato, formante il tetto dell'edificio.

Sorge la nuova sede del Museo dell'Automobile

La nuova Sede del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» a Torino è giunta in una avanzata fase di allestimento.

Il grandioso edificio di corso Polonia è infatti ormai quasi completato nelle sue strutture murarie e ben presto inizieranno le operazioni di finizione interna e ambientazione del materiale espositivo, che occuperà una superficie di circa mq. 7500.

La preziosa raccolta — che annovera cimeli storici del più alto interesse e che può senza dubbio considerarsi una delle più importanti del mondo, sarà in grado di offrire agli studiosi e ai visitatori un quadro completo della evoluzione della motorizzazione.

Settori speciali illustreranno poi la storia del petrolio, del pneumatico, dell'A.C.I. e del T.C.I., mentre particolari Sezioni saranno destinate allo Sport automobilistico, alla Carrozzeria, alla presentazione dei motori maggiormente significativi.

Vi sarà inoltre una scelttissima Biblioteca tecnica e storica e un grande Auditorium, munito dei più moderni impianti, che consentirà lo svolgimento di congressi, conferenze e proiezioni.

Nel ridotto — che costituirà una vera e propria Sala d'Onore delle Case automobilistiche — verrà raffigurata in rapida sintesi la loro storia con particolare riguardo all'elemento Uomo.

Il 42° Salone dell'Automobile nella rinnovata sede di Torino Esposizioni

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Torino si svolge, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

A questa 42ª edizione interverranno i maggiori paesi costruttori di autoveicoli con i più recenti modelli di autovetture, autocarri, autobus e veicoli speciali e con una vasta rappresentanza di aziende nazionali ed estere del settore accessori e parti.

L'Italia parteciperà al gran completo con tutta la produzione di serie e le celebri «fuori serie» dei suoi carrozzieri.

Nella ampliata e rinnovata sede di Torino Esposizioni, dotata di nuove scale mobili e tappeti rotanti, sarà presente tutto il meglio della tecnica automobilistica mondiale.

Con l'entrata in funzione del nuovo grandioso padiglione sotterraneo, e di fronte alle esigenze derivanti dal continuo sviluppo della manifestazione, si è creata la necessità di una diversa distribuzione per alcune categorie di espositori. Tale nuova sistemazione contribuirà certamente a dare una attrattiva ancora maggiore alla prossima 42ª edizione del Salone Internazionale dell'Automobile.

Carrozzieri per vetture — *Nella impossibilità di un adeguato collocamento nel secondo padiglione «Giovanni Agnelli» in seguito alle crescenti richieste di spazio delle Case costruttrici italiane ed estere, il settore delle «fuori serie» verrà ospitato nel terzo padiglione (ex autobus).*

Autobus e autocarri — *Saranno piazzati nel nuovissimo padiglione sotterraneo ricavato nell'area dell'ex-galoppatoio al Valentino. Superficie totale mq. 11.500. Collegamento con Torino-Esposizioni mediante galleria di metri 200 munita di tappeto rotante, marciante nei due sensi.*

Rimorchi e veicoli speciali — *Il settore verrà sistemato nel 4° padiglione (sotterraneo in corrispondenza dell'emiciclo) comunicante con il 3° mediante scale mobili.*

Vetture di serie — *Come di consueto occuperanno tutto il secondo padiglione «Giovanni Agnelli».*

Accessori e parti — *Nessuna variante di rilievo all'infuori della sistemazione di alcune ditte, per motivi di pertinenza, nel 3° e 5° padiglione.*

AUTO SERA

Con questo titolo — e con la veste di un piccolo giornale nel grande giornale — apparirà mensilmente la ormai tradizionale quotazione delle auto nuove e usate, arricchita da informazioni di carattere vario e di interesse vivo per l'automobilista. Si tratta di elementi informativi che certamente saranno utili al lettore per orientarlo nell'acquisto di un'automobile o di un accessorio, nella scelta di un venditore, di un accessorista o di una scuola di guida. Sotto questo punto di vista anche questo indirizzario potrà essere utile al lettore automobilista come pro-memoria per la scelta di un nominativo di aziende specializzate nel ramo.

L'autostrada Torino-Ivrea

Dopo la Ceva Savona un altro tratto dell'arteria automobilistica internazionale "E 21"

L'autostrada Ceva-Savona, è il tronco terminale della via di grande comunicazione internazionale che va sotto la sigla di «E 21».

La «E 21» parte da Ginevra (a nord è facile proseguire verso il cuore dell'Europa). Prevede le diramazioni Aosta-Martigny per il Gran San Bernardo («E 21 A») e Aosta-Chamonix per il traforo del Monte Bianco, pure in costruzione («E 21 B»), e scende quindi attraverso il Piemonte fino a Savona.

Il tratto Torino-Ivrea ha inizio col grandioso «quadrifoglio» di Settimo, il primo esempio in Italia di sistemazioni autostradali «all'americana», al km. 2,068 dell'autostrada Torino-Milano; prosegue dapprima attraverso la pianura canavesana a breve distanza dall'aeroporto di Caselle; supera presso Montalenghe un breve tratto collinare con una doppia galleria, e quindi — nuovamente in pianura — si dirige verso l'imbocco della Valle d'Aosta. Dopo aver lambito Ivrea, alla quale sarà allacciata da un amplissimo raccordo, si porta a Quincinetto, lungo la Dora Baltea. Qui termina la doppia direzione dell'autostrada, ed il raccordo con l'attuale strada statale n. 26 della Valle d'Aosta avviene a mezzo di un lungo ponte (circa un km.) sorpassante la linea ferroviaria, la Dora ed un canale industriale.

La lunghezza effettiva è di km. 52,168. Pendenza massima: 1,74% nei tratti pianeggianti; circa il 4% per due brevi tratti. Curve tutte assai ampie e duplice carreggiata pavimentata in conglomerato bituminoso. La larghezza da ciglio a ciglio è di 24 metri, così suddivisi: due carreggiate di m. 7,50 ciascuna, una striscia centrale di separazione di m. 2, due striscie laterali per sosta di m. 3 ciascuna.

- *Sei mesi di carcere e 700 miliardi di multa sono le pene contemplate dal nuovo codice stradale austriaco per gli automobilisti colpevoli di «rumori evitabili» nell'uso del loro autoveicolo.*
- Domani a Milano, al Teatro Nuovo, avrà luogo un Convegno sulle «Attualità automobilistiche» indetto da una nota rivista specializzata. Parleranno l'on. Vittorio Marzotto, l'ing. Felice Cova, l'ing. Cesare Biffi ed il dr. Gianni Mazzocchi. Il Convegno sarà presieduto dall'avv. Arturo Orvieto e saranno dibattuti tutti i maggiori problemi automobilistici: costo della benzina, tassa di circolazione, ecc.
- **Pinin Farina** *parte oggi per Tokio dove, la prossima settimana, parteciperà alla conferenza mondiale dell'«Industrial Design».*
- Domani, sul circuito delle Madonie, si correrà la 43ª edizione della «Targa Florio» la più vecchia corsa automobilistica del mondo.

LA «MONTHLÉRY» DELLA SIMCA

Eleganza di linea, comfort, praticità, sicurezza, sono le maggiori doti di questo e di tutti i modelli «Simca». La «Monthléry» raggiunge la velocità di 140 km./h. Società SCAR Commissionaria «Simca» - Via Monte di Pietà, n. 1 - Telefono 524-275 - Torino

Il campionato di calcio è giunto a cinque giornate dalla fine

Scontri decisivi per sfuggire alla retrocessione

Quando un passo falso può avere gravi conseguenze

Le gare dell'affanno

Ecco la classifica delle pericolanti: Udinese punti 25, Bari e Lazio 24, Napoli e Palermo 22, Alessandria 21, Genoa 16 - Ed ecco il loro programma di domani: Bologna-Udinese; Bari-Padova; Milan-Lazio; Napoli-Sampdoria; Alessandria-Palermo; Genoa-Internazionale

Il genoano Buffon

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, sabato sera.

Bagliori di fuoco in fondo alla classifica. E' qui il punto dove la battaglia sta diventando dramma, dove si lotta con la disperazione dei condannati, dove non è ammessa distrazione. Ogni giorno che passa la situazione pare ingarbugliarsi anziché schiarirsi e a cinque domeniche dalla fine del torneo le squadre in pericolo sono aumentate a sette, si è aggiunta, cioè, anche l'Udinese rimasta ferma a quota 25 da un paio di giornate almeno. La gente si chiede: chi retrocederà? Dovranno essere tre, ed [illegible] che pure una di queste possa essere il Genoa, altre due dovranno essere scelte.

L'elenco, dicevamo, comprende sette nomi: il Genoa, l'Alessandria, il Napoli, il Palermo, la Lazio, il Bari e anche l'Udinese che ha attualmente 4 punti di più dell'Alessandria, penultima con 21. Impossibile fare dei pronostici perché la classifica attuale non è precisa nel senso vero della parola: vi sono società che devono disputare tre gare in casa e due fuori, altre che si trovano in situazione opposta, alcuni poi devono andare a far visita a uno o più concorrenti diretti, ed è forse su questi campi che si deciderà la lotta. Vediamo, ad esempio, il caso del Palermo che proprio domani sarà impegnato sul difficile terreno dell'Alessandria. E' questo l'incontro principale della 30.a giornata del campionato, forse il match decisivo sia per i piemontesi che per i siciliani. Vincere vuol dire fare un notevole passo avanti, soccombere potrebbe significare forse la fine.

Il Palermo anche se privo del terzino De Bellis squalificato tenterà di conquistare almeno un punto; giocherà pertanto chiuso nel più stretto catenaccio, sfruttando le veloci puntate dei suoi strani attaccanti: da Vernazza ad Arce e Sandri. Uomini che [illegible] alla classe l'esperienza, elementi capaci di risolvere con un solo colpo qualsiasi favorevole situazione. I grigio-azzurri di Pedroni sanno l'importanza della posta e si sono preparati a dovere. Nella quiete di Acqui stanno affinando lo spirito alla grande battaglia. Il trainer alessandrino, anche per evitare pericolosi complessi, ha portato nel ritiro soltanto undici uomini: Stefani, Nardi, Giacomazzi, Snidero, Pedroni, Girardo, Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi. Sarà naturalmente questa la formazione che darà vita al confronto con il Palermo che annuncia questo schieramento: Anzolin, Valadè, Sereni; Benedetti, Grevi, Malavasi; Vernazza, Carpanesi, Arce, Bernini, Sandri.

Il Napoli (punti 22) ospiterà a Fuorigrotta la Sampdoria. Potrebbe essere questa una partita facile data la relativa tranquillità di cui godono i liguri; ma non si può dimenticare la situazione della squadra di Amadei costretta a rinunciare a due assi della prima linea: Del Vecchio, infortunato, e Vinicio [illegible] di proposito per scarso rendimento e attualmente irrecuperabile. L'allenatore [illegible], prima di portare i suoi uomini a Massalubrense (un romitaggio che porta fortuna, dicono i napoletani) ha fatto i conti: gli erano rimasti undici giocatori in tutto: Bugatti, Schiavone, Mistone, Morin, Posio, Beltrandi, Di Giacomo, Vitali, Postiglione, Pesaola, Gasparini. Tutto qui, mentre la Sampdoria annuncia lo schieramento standard e mentre Monzeglio ha ordinato ai suoi di «non mollare» a nessun costo.

Il quadro della giornata non è completo: la Lazio (che pare in leggera ripresa) va a far visita a un Milan piuttosto in difficoltà anche per l'assenza dello squalificato Altafini. I rossoneri non [illegible] da [illegible] domeniche e la [illegible] dal forte brasiliano aggrava ancora di più la crisi dell'attacco. Il Bari rimane in sede per attendere il Padova, un avversario niente affatto «di comodo», se si tiene presente il modulo di gioco dei veneti; e infine l'Udinese che va in trasferta a Bologna per tentare di conquistare almeno un pareggio.

Rimane buon ultimo il Genoa, squadra derelitta e praticamente condannata, squadra che ha perso ormai la sicurezza e l'incentivo a combattere ancora. Fossati, alle prese con una crisi tecnica insuperabile, tenterà l'impossibile per bloccare «la sua» Inter. Compito non difficile all'apparenza, ma compito estremamente arduo per il Genoa attuale, che ha bisogno soltanto che il campionato finisca presto...

Che succederà poi della vecchia e gloriosa società rossoblù? La risposta sull'avvenire del sodalizio dipenderà in modo determinante dai soci convocati appunto per questa sera in assemblea ordinaria e straordinaria. Non è il momento di ripetere il duro calvario dell'undici ligure in questo campionato, e non sarebbe neppure di buon gusto ricordare gli errori commessi dalla direzione, dai tecnici e anche dai giocatori. Bisogna invece prendere atto della situazione e affrontare i problemi che ne derivano con decisione, con coraggio e con tanta buona volontà. Le accuse, le critiche in questo momento difficile non servono che ad aggravare una crisi già di per sé abbastanza seria.

Il consiglio di direzione e il presidente comm. Fausto Gadolla si presenteranno all'assemblea dimissionari. Con il massimo esponente rossoblù abbiamo avuto ieri sera un amichevole colloquio durante il quale il comm. Gadolla ci ha anticipato per sommi capi la relazione che terrà questa sera alla massima assise genoana: «Ho finito il mio mandato — dirà — come da impegni presi. La situazione della squadra purtroppo è quella che sapete. Ripeterla non servirebbe a nulla. Se ho sbagliato sono pronto a pagare, ma la mia buona fede non può essere messa in dubbio, né potrò accettare critiche su questo argomento. Sul mio conto sono state ripetute argomentazioni che sarebbe troppo semplice confutare, ma non voglio fare polemiche. Sono pronto e sono deciso ad andarmene. Il posto di presidente è pertanto libero. Venga pure un altro, al quale prometto il mio completo appoggio».

Che succederà dopo questa dichiarazione? Voci incontrollate sostengono che il dott. Bertoni, uno degli oppositori più accaniti di Gadolla, abbia in tasca un elenco di personalità disposte a sobbarcarsi l'onere di dirigere il Genoa. Vedremo se l'informazione è esatta, vedremo specialmente se il comm. Piaggio accetterà l'incarico, sia direttamente sia tramite il figlio. Ancora ieri sera nessuno conosceva il pensiero del grande industriale genovese.

Ma se la risposta fosse negativa? Gadolla avrebbe in serbo una proposta che potrebbe mutare il corso dell'assemblea. L'ha riferita lui stesso a mezza voce: «Se non sarà possibile nominare un nuovo consiglio ed il suo presidente — ha detto — penserei di far eleggere un comitato di tre persone con il compito (una quindicina di giorni al massimo) di tentare tutte le soluzioni. Se i tre, chiamiamoli pure commissari, non riuscissero nello scopo, e se l'assemblea dei soci lo volesse, io mi dichiaro disposto a tornare al timone del Genoa per rifare, spero con migliore fortuna, la strada in senso inverso, portare cioè la squadra nuovamente in Serie A. Dovrò avere però l'aiuto e l'approvazione di tutti, senza distinzione alcuna».

Come si vede non è vero che la crisi del Genoa non abbia una via d'uscita. E' importante non chiudere questa strada ed è altrettanto necessario far presto. I problemi connessi con la retrocessione in Serie B, con un bilancio piuttosto deficitario (si parla di 200-210 milioni complessivamente), e con la necessità di studiare un programma di immediata ripresa, sono problemi da risolvere subito. Non c'è tempo per chiacchierare.

Giulio Accatino

Il rosanero Arce

Questo il calendario (inizio ore 16)

SERIE A (30ª giornata)	SERIE B (33ª giornata)	SERIE C (Girone A)
Alessandria (21) - Palermo (22)	Cagliari (36) - Como (39)	Bolzano (40) - Vigevano (30)
Atalanta (27) - Lanerossi (28)	Catania (36) - Parma [illegible]	Fanfulla (31) - Cremonese [illegible]
Bari (24) - Padova (34)	Lecco (41) - Taranto (29)	Legnano (30) - Spezia (34)
Bologna (30) - Udinese (25)	Marzotto (33) - Verona (31)	Mestrina (24) - Monfalcone (18)
Fiorentina (41) - Spal (32)	Messina (30) - Triestina [illegible]	Piacenza (36) - Biellese (35)
Genoa (16) - Inter (37)	Modena (30) - Brescia (31)	Pro Vercelli (31) - Treviso (25)
Milan (38) - Lazio (24)	Reggiana (34) - Novara (34)	Sanremese (30) - Pro Patria (42)
Napoli (22) - Sampdoria (30)	Simment. (31) - Sambened. (35)	Savona [illegible] - Casale (30)
Roma (30) - Juventus (48)	Torino (44) - Catanzaro [illegible]	Varese [illegible] - Pordenone (35)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

La Samp a Napoli

GENOVA, sabato sera.

(r. b.) - Si è appreso ieri a Genova che la «ignota destinazione» per la quale erano partiti mercoledì pomeriggio in tutta segretezza i giocatori della Sampdoria, accompagnati dall'allenatore Monzeglio, era Pisa, località nella quale i blucerchiati hanno continuato la loro preparazione in vista della trasferta di Napoli e da dove sono partiti stamane alla volta del capoluogo campano. A Genova ha destato un certo scalpore questa partenza segreta della squadra di Monzeglio, ma, a dire la verità, la decisione dei dirigenti della società di via XX Settembre è apparsa giustificatissima, per evitare che qualche malintenzionato potesse avvicinare i giocatori.

Una saggia decisione, quella di Monzeglio, di tener lontani da Genova i suoi uomini. La trasferta di Napoli si presenta davvero impegnativa. La squadra di Amadei ha assoluto bisogno di punti, e certamente giocherà contro la Sampdoria il tutto per tutto. E la squadra genovese, sportivamente, cercherà di controbattere ad armi pari l'offensiva partenopea. Questa è anche un'altra ragione per cui Monzeglio ha confermato lo schieramento delle ultime domeniche, la formazione, insomma, che nelle ultime cinque partite ha conquistato la bellezza di nove punti.

All'Olimpico football di lusso

Sul campo della Roma la Juventus capolista

Foni cerca il successo di prestigio, ma i bianconeri non intendono concedersi distrazioni: una vittoria potrebbe anche assicurare in anticipo lo scudetto

Il goal segnato da Boniperti durante la gara Juventus-Roma del girone di andata

Dal nostro corrispondente

ROMA, sabato sera.

La Roma, interrompendo il ritiro di Castelfusano che dura da giovedì, è tornata ieri pomeriggio all'Eur, dove sul campo delle Tre Fontane ha completato la preparazione con un'ora di palleggi e di atletica. Foni ha avuto così modo di esaminare una ultima volta tutti i convocati, ma non ha risolto i suoi dubbi; il direttore tecnico giallorosso intende infatti decidere la formazione domani mattina, prima della partenza per Roma, cioè poco prima dell'incontro all'Olimpico con la Juventus. Probabilmente si tratta per il tecnico di stabilire se utilizzare o meno Da Costa, la cui presenza dipende soprattutto dallo stato del terreno (cioè dalle condizioni atmosferiche, che stamane sembrano di molto migliorate).

Foni, a quanto pare, vuole puntare grosso contro la capolista: per questo tende a contrapporre ai bianconeri uno schieramento offensivo, con un attacco tutto di punta, anche a rischio di indebolire la metà campo. La formazione ufficiale, in conclusione, si conoscerà solo domattina, ma è probabile che all'Olimpico, per una delle partitissime della giornata di campionato, si vedrà domani una Roma con il seguente schieramento: Panetti; Giuliano, Corsini; Guarnacci, Losi, Zaglio; Ghiggia, Da Costa, Manfredini, Selmosson, Orlando.

Per quanto riguarda la Juventus, giunta stamane nella Capitale in due scaglioni (Cesarini, con Sivori, Garzena, Stacchini e Colombo in treno; il barone Mazzonis, con tutti gli altri, in aereo, a Ciampino), si è potuto capire che la compagine bianconera giocherà all'Olimpico una gara [illegible]. I juventini, che hanno sette punti di vantaggio sulla Fiorentina, vogliono conquistare il massimo dei punti ed assicurarsi la certezza matematica dello scudetto. Ciò potrebbe verificarsi domani stesso qualora la Juventus riuscisse a battere la Roma e la Fiorentina fosse sconfitta dalla Spal.

La formazione juventina dovrebbe essere quella «tipo» delle ultime domeniche: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Della comitiva, in qualità di riserve, fanno parte il giovane portiere Ferrero, [illegible] e [illegible].

Nel pomeriggio di oggi la Juventus sarà ospite della Rai-tv, al Centro studi.

[illegible]

Sante Amonti - Echevarria domani allo stadio di Brescia

BRESCIA, sabato sera.

Sante Amonti, l'ex-campione italiano dei pesi mediomassimi detronizzato in modo clamoroso due mesi fa da Rinaldi, torna sul ring domani pomeriggio allo stadio Rigamonti, per incontrare lo spagnolo Mariano Echevarria. Si tratta di un collaudo di notevole interesse: il pugile iberico, non troppo pericoloso, è dotato tuttavia di coraggio e di eccezionale resistenza ed appare quindi in grado di chiarire almeno parzialmente i dubbi sulle attuali condizioni fisiche del colosso bresciano.

Alessandria-Palermo

E' il match capace di risolvere la sorte dei grigi - Incertezze di Vicpalek - La squadra di Pedroni ancora ad Acqui

Acqui, sabato sera.

Il terzino Giacomazzi ha raggiunto ad Acqui i calciatori dell'Alessandria che sono in «ritiro» collegiale nella nostra città. La presenza ad Acqui di tutti e soli gli undici giocatori che domenica scorsa hanno battuto il Genoa lascia facilmente prevedere che nessuna variazione verrà apportata nella formazione per l'incontro di domenica; pertanto contro il Palermo i grigi dovrebbero schierarsi così: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Pedroni, Snidero; Oldani, Maccacaro, Rivera, Migliavacca, Tacchi. La posta in palio, come è noto, è importante e decisiva per la salvezza dell'Alessandria, che si troverà di fronte ad un'altra squadra, il Palermo, la quale a sua volta lotta per non retrocedere. E' necessario dunque che gli uomini di Pedroni, per dare tutti il meglio delle loro possibilità, scendano in campo in perfetta forma fisica e morale.

Sotto questo profilo appare perciò più che opportuna la decisione di trasferire da ieri gli uomini nel «ritiro» collegiale acquese, lontani dalle passioni dei tifosi alessandrini e sotto continua sorveglianza degli accompagnatori.

Ieri, sul campo dell'Acqui, l'Alessandria ha disputato un leggero allenamento con tiri in porta, palleggi, esercizi ginnici. Accompagnavano i grigi, oltre all'allenatore-giocatore Pedroni, l'allenatore in seconda Robotti e l'istruttore ginnico prof. Romanò. Oggi riposo pressoché assoluto: è in programma soltanto una passeggiata nei dintorni. La squadra lascerà il «ritiro» nel primo pomeriggio di domani.

La Alessandria notizie dal Palermo. I rosanero sono giunti nella mattinata di ieri, ma l'allenatore non ha creduto opportuno di sottoporli ad un nuovo allenamento (il lungo viaggio li aveva alquanto affaticati), così che si è preferito una gita per le vie del centro. Per stamane è previsto un breve addestramento collettivo; nel pomeriggio, riposo per tutti.

L'allenatore Vicpalek si è dichiarato preoccupato di questa dura trasferta, e l'ordine preciso e categorico per i suoi uomini è di attaccare ad ogni costo. Salvo, naturalmente, che le circostanze della gara non ordinino provvedimenti contrari. La formazione rosanero si annuncia così: Anzolin; Valadè, Sereni; Benedetti, Grevi, Malavasi; Vernazza, Carpanesi, Arce, Bernini, Sacchella (Sandri).

In Eurovisione (ore 14,45) la «Coppa d'Inghilterra»

LONDRA, sabato sera.

Alla presenza della Regina Elisabetta — che consegnerà il trofeo ai vincitori — le squadre calcistiche inglesi del Wolverhampton Wanderers e del Blackburn Rovers si contenderanno oggi allo stadio di Wembley la tradizionale Coppa d'Inghilterra. L'incontro, che avrà inizio alle 14,45, sarà trasmesso in collegamento Eurovisione, telecronista per l'Italia Nicolò Carosio.

Ecco le formazioni annunciate:

WOLVERHAMPTON: Finlayson; Showell, Harris; Clamp, Slater, Flowers; Deeley, Stobart, Murray, Broadbent, Horne.

BLACKBURN: Leyland; Bray, Whelan; Clayton, Woods, Mc Grath; Simpson, Dobing, Dougan, Douglas, Mc Leod.

Atletica a Novara

Saranno di scena, tra gli altri, Lievore, Bravi e Rado

NOVARA, sabato sera.

Organizzata dalla Polisportiva Libertas Doppieri di Novara, avrà luogo domani al nuovo campo scolastico [illegible] Agogna la seconda riunione nazionale maschile di atletica leggera valevole per l'aggiudicazione della Coppa Città di Novara. Sono in programma le corse piane sui 100, 400, 1500 e 10.000 metri; i 110 ostacoli, i salti in alto e in lungo, i lanci del peso e del giavellotto, oltre, naturalmente, alla staffetta 4x100.

Centocinquanta atleti appartenenti ad una trentina di società sono già stati iscritti alle gare. Torino, per esempio, sarà largamente rappresentata dall'Associazione Ginnastica, dalla Libertas e dal Centro sportivo Fiat, il quale ultimo manderà a Novara ben 18 atleti. I grossi nomi dell'atletismo nazionale iscritti sono ancora pochi, ma gli organizzatori sperano nelle adesioni dell'ultima ora. Per adesso si può contare sulla presenza di Lievore (Fiamme Oro Padova) per giavellotto e peso; su Bravi (Atletica Bra) nel salto in lungo, sul pesista Rado, sul piano Chizzi per i 110 ostacoli, su Bessano, del Cus Genova per i 10.000.

Il programma prevede per la mattinata la disputa delle eliminatorie per le corse piane, i 110 ostacoli e la staffetta; per il pomeriggio (ore 15) tutte le altre gare e le finali.

Compiti delicati per le due milanesi

Il Milan senza Altafini - L'Inter a Marassi

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Nelle ultime quattro partite il Milan ha racimolato un solo punto, a causa soprattutto della sterilità della prima linea che da tre domeniche non riesce a ritrovare la via del goal. A completar l'opera è sopraggiunta, assolutamente inattesa, la squalifica di Altafini «per comportamento irriguardoso» nei confronti dell'arbitro Di Tonno (di Lecce) colpevole, secondo il centravanti rossonero, di non tutelare a sufficienza Danova maltrattato dal diretto avversario.

Ormai la squadra campione non ha più speranze, per quanto concerne la lotta per il titolo: tuttavia ci tiene a concludere dignitosamente il campionato, fornendo un finale se non proprio brillante almeno positivo. Domani sarà di turno, allo stadio di S. Siro, la Lazio che sta dibattendosi per sfuggire dalla zona pericolosa e che sembra sia in grado di sfoggiare ritmo e combattività.

L'allenatore Bonizzoni ha convocato quattordici giocatori e precisamente: Ghezzi, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, De Angelis, Danova, Schiaffino, Bean, Occhetta, [illegible], Grillo, Reina e Alfieri, gli ultimi tre resteranno in veste di rincalzi.

Tornata alla vittoria dopo oltre due mesi di [illegible] e di amarezze, l'Inter dovrà domani affrontare a Marassi il Genoa, ormai rassegnato alla sua triste sorte, ma sempre proiettato verso una possibile riscossa, che oltre tutto servirebbe a migliorare la situazione interna. Si tratta di una partita in cui i nerazzurri hanno tutto da perdere e niente da guadagnare, in quanto una vittoria rientrerebbe nella normalità, mentre una sconfitta riuscirebbe deprimente e dannosa, anche se di nessun effetto pratico nei riguardi della classifica. Il direttore tecnico Cappelli ha confermato in pieno lo schieramento che domenica scorsa è riuscito ad infliggere quattro goals al Lanerossi Vicenza, senza subirne nemmeno uno; difatti domattina alle ore 8,35 partiranno in treno per Genova dodici nerazzurri e precisamente gli undici collaudati nella precedente formazione, più Guarneri in veste di rincalzo.

i. c.

Scelti i pugili azzurri per Italia-Polonia a Torino

La Commissione Tecnica della F.P.I. ha comunicato agli organizzatori della «Pallasportiva Junior» quella che sarà in linea di massima la formazione della nazionale juniores dilettanti di base per l'incontro con la Polonia di martedì prossimo al Teatro Alfieri.

Salvo modifiche — che potranno maturare dopo il primo confronto Italia-Polonia previsto per domani a Perugia — sul ring del teatro torinese dovrebbero salire i seguenti pugili: mosca: Sinbula (Cagliari); gallo: Tocco (Cagliari); piuma: Madda (Cagliari); leggeri: Salami (Cremona); welter leggeri: Lucchesini (Brescia); welter: Bisci (Piombino); welter pesanti: Lamagna (Napoli); medi: Sarandi (Fiamme Oro Nettuno); mediomassimi: Carletti (La Spezia); massimi: Maschio (Valenza).

La squadra italiana giungerà a Torino domani sera e sosterrà un allenamento lunedì mattina alle 10 nella palestra della «Gardoncini» alla Camera del Lavoro. Gli organizzatori sperano naturalmente in qualche modifica alla formazione azzurra: il confronto si svolge a Torino e poiché non pochi sarebbero i pugili piemontesi degni della maglia azzurra, ci si augura che il riconoscimento ai diritti del «tifo» campanilistico non si limiti alla presenza del solo Mastaglio.

RACHELE

Dumas ostinato

XIX. — Essendo [illegible] abbandonata dal principe di Joinville, costretto dal padre, il re Luigi Filippo, a recarsi a sposare la sorella dell'imperatore del Brasile, Rachele diventa l'amante del conte Walewski, figlio naturale di Napoleone Bonaparte. Soggiacendo al forte fascino della bellissima attrice, Alessandro Dumas padre una sera le dichiara il suo amore.

[illegible] quel bacio accordato a Dumas, Rachele finisce poi per sfuggire lo scrittore. Il loro successivo incontro avviene nel [illegible] del 1843, al Prado, a Marsiglia, ad un pranzo in [illegible] si trovano in compagnia di Walewski e [illegible] poeta, romanziere, autore drammatico e [illegible] Joseph Méry. Dopo il pasto essi [illegible] a passeggiare assieme lungo il mare. Dumas [illegible] il braccio a Rachele e gli sembra che l'attrice trasalisca, avendolo accanto. L'indomani Rachele riceve una lettera di Ales-

sandro [illegible]. Una lettera di sette pagine e mezza, in cui il celebre scrittore [illegible] fra l'altro, all'attrice: «Io vi amo, Rachele; vi amo immensamente... Avete pensato un po' a me? Quella promessa fatta in riva al mare di non dimenticare la nostra dolce serata, l'avete mantenuta? Quando vi rivedrò, quando vi terrò la mano, sarà la mia bella regina del Prado che ritroverò? Sì, non è vero? Sì: sarebbe un troppo grande contrasto: voi non ricordare niente ed io avevo tutto così ben presente!». La «regina del Prado» fa vedere la lettera a Walewski, [illegible] le consiglia di non rispondere. Ma Dumas ritorna alla carica: «Ci si può sbagliare — scrive a

Rachele — su [illegible] sguardo, una stretta di mano, un fremito, mentre non ci si può sbagliare su di una parola, uno scritto. Voi forse temete di scrivermi. Ve ne prego, scrivetemi una lettera completamente indifferente, incaricatemi di mandarvi un libro, in questo modo io saprò che quel messaggio mi invita a sperare». Questa volta Rachele si [illegible]. Con l'aiuto di Walewski redige, per Dumas, una lettera sferzante che termina con queste parole: «Sapevo che con [illegible] sciocchi è necessario soppesare le minime espressioni, ma ignoravo che ci [illegible] degli uomini [illegible] una certa levatura con i quali bisognerebbe avere le [illegible] precauzioni!». Dumas re-

plica ancora con questo biglietto: «Signora, poiché voi lo volete assolutamente, restiamo al punto in cui siamo. Sarà sempre un passo già fatto verso l'avvenire». Rachele rimanda a Dumas il suo biglietto con alcune parole ingiuriose. Allora Dumas, volendo apparire buon giocatore, scrive a Walewski: «Ho voluto sottoporre ad assedio una città di [illegible] voi siete il governatore, e sono stato sconfitto su ogni linea. Vogliate gradire tutti i miei complimenti. Preferisco che conosciate la vostra vittoria da me piuttosto che da un altro». Con lo stesso tono Walewski, da Lione, gli risponde: «Fiducioso nelle forze della cittadella assediata, ho assistito con le armi in pugno ad un assedio condotto secondo le regole. Ma sarò costretto a scendere in campo se il nemico, cambiando tattica, cercasse di entrare di sorpresa, o facesse circolare delle voci di capitolazione».

SEGUE: Emilio De Girardin

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

ALBERGHI & STAZIONI CLIMATICHE L. 90 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua a pag. 11)

LATUDE

Per comunicare con l'esterno

XXX. — Il prigioniero di Stato Danry, detto [illegible] Latude, incarcerato per sospetto complotto contro la Pompadour, viene condotto alla Bastiglia. Evade, ma, a causa della [illegible] grafomania, viene ripreso prontamente e rimesso in prigione [illegible] inasprimento di pena. In compagnia di un altro detenuto, evade di nuovo, ma ancora una volta una sua lettera lo fa finire in bocca al lupo. Una cella sotterranea, umida e nera, lo accoglie e lo tiene prigioniero, incatenato per lunghi mesi. Quando, per l'indulgenza [illegible] suoi superiori, può risalire e gli viene concesso un po' di libertà, riesce a fuggire, complice la nebbia. Ma anche questa volta non fa buon uso della libertà. Si agita, si affanna, scrive suppliche, sollecita udienze. Ed è appunto al palazzo del ministro della guerra, al quale ha chiesto di essere ricevuto, che Danry-Latude viene ripreso e riportato nella fortezza di Vincennes. Qui, [illegible] un lembo della propria camicia, Latude scrive, col proprio sangue, un commovente appello per il governatore di Vincennes.

Il messaggio di Latude commuove il governatore, il quale fa togliere il prigioniero dalla sua orribile cella e lo fa mettere in una stanza al pianterreno della piccola torre di sud-ovest, il cui muro si trova ai bordi del giardino che un tempo [illegible] le sue passeggiate. Ora, questo diritto non l'ha più, e gli [illegible] invece necessario, tanto più che ha i nervi a pezzi causa la segregazione subita. Ma, a parte i suoi carcerieri, egli non vede e non parla con nessuno. Eppure sa che vi sono altri detenuti che tutti i giorni passeggiano nel giardino, passano e sovente si fermano proprio davanti al muro della sua camera, un muro che malauguratamente, da quella parte, non ha nessuna finestra, nessuna feritoia. Bisognerebbe proprio poter fare un buco in questo muro spesso un metro e mezzo! Ma come? Danry non

possiede nessun utensile. Egli ricorda che prima della sua ultima evasione, decisa quando passeggiava sotto gli alberi del [illegible], un giorno aveva raccolto da terra un troncone di spada arrugginito e una sbarra di ferro e li aveva nascosti ai piedi di un albero. Per andare a riprenderli bisognerebbe poter uscire; ed egli non ne ha il diritto. La sua uscita potrebbe [illegible] autorizzata

a una sola condizione: per una qualche riparazione da fare nella sua cella. In questo caso i prigionieri devono essere allontanati per non avere contatti con estranei. Latude non esita più: egli spezza due vetri della finestra che reca l'inferriata. Naturalmente i vetri devono essere sostituiti e un giorno arriva in cella il vetraio,

accompagnato da un guardiano, il quale, accompagna fuori il prigioniero, come vuole il regolamento. Ma il guardiano, una buona [illegible] d'uomo, conduce Latude nel giardino e lo lascia, per una volta, passeggiare a suo piacere. Latude, appena individuato l'albero sotto il quale aveva nascosto i due pezzi di ferro, come se fosse stordito dall'aria pura, dopo tanto tempo di segregazione, si adagia sotto l'albero, poi, senza farsi scorgere, scava la terra con le mani. Per fortuna i due

pezzi di ferro [illegible] ancora lì. Danry li prende e li cela sotto la camicia. La sera stessa, nella sua camera, ove i vetri sono stati cambiati, Latude, servendosi dei due pezzi di ferro, che ha appuntito su di una pietra, comincia a forare il muro. Lavora di notte, e al mattino copre il foro in modo che il suo lavoro non si scorga.

SEGUE: Uno strano condotto acustico

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Tredici «musichieri» si daranno battaglia nell'ultima puntata della rubrica di Riva

Si prevede una trasmissione-fiume movimentata da molti ospiti d'onore - Già sicura la presenza di Raf Vallone, Amedeo Nazzari e Jack Palance

ROMA, sabato sera.

Stasera sul «Musichiere» cala lentamente la tela. Con «Lascia o raddoppia» si concluse la prima fase della televisione italiana, col «Musichiere» si conclude oggi la seconda. E purtroppo la terza si è avviata sotto gli sconfortanti auspici del «Ventaglio» o dell'indefinibile «Lucy e io». Veder spirare il «Musichiere» è sentirsi stringere il cuore: a che punto siamo! Eppure chi saprà ancora, dopo Giovannini e Garinei, tempestare di telefonate New York per assicurarsi un ospite o rischiare un pugilato con Frank Sinatra per tentare (inutilmente) di trascinarlo davanti alle telecamere, o far tremare le austere scrivanie di via del Babuino invitando Anita Ekberg e Jayne Mansfield? Sì, è vero, se oggi l'Italia è diventata un chiassoso jukebox, la colpa è ancora un po' loro, ma a chi ha il compito di far divertire non si può certo rimproverare di esserci riuscito.

Alla trasmissione di stasera ritroveremo tutti i vecchi Musichieri, che si disputeranno il titolo di Musichierissimo. Ne mancheranno due: Luciano Maysse, che è partito proprio pochi giorni fa per Disneyland, dove è andato a godersi il viaggio guadagnato proprio al «Musichiere», ed Ersilia Coraggio, che sta poco bene.

Ci saranno gli altri tredici, e cioè: Achille Mascheroni, Antonio Galdini, Laura Lardori, Salvatore Lombardo, Giovanni Salvatore, Spartaco D'Itri, Francesca Marzano, Piera Parfarelli, Stefano Nicotra, Lucia Santanastaso, Francesco Pastorelli, Gianluigi Dorati, Gherardo Romanini. Ad essi si aggiungerà Deanna Bolardo, che raggiungendo sabato scorso imbattuto il traguardo dei due milioni col gioco del filetto, s'è meritata il titolo di Musichiera ad honorem.

L'elenco degli ospiti d'onore sarà piuttosto nutrito e Garinei e Giovannini riservano qualche sorpresa all'ultimo momento. Stamane non si era ancora riusciti ad avere la conferma della presenza di Nat King Cole. Il cantante proprio in questi giorni è in tournée a Roma, ma per contratto non può prendere parte a spettacoli televisivi e si sta aspettando che dall'America arrivi l'autorizzazione. Assicurata invece la presenza di Raf Vallone, Amedeo Nazzari e Jack Palance.

La trasmissione di stasera andrà un po' per le lunghe, quindi è quasi certo che l'annunciato «Momento magico» di Carla Gravina non andrà in onda.

a. m.

Spartaco d'Itri

Laura Lardori

Gherardo Romanini

OGGI SUL VIDEO

14,45: (Eurovisione) Gran Bretagna, Londra: Finale della Coppa inglese di calcio.

17-18: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi; Cartoni animati. b) Un domatore racconta... Cronache del circo illustrate da Orlando Orfei. (Ottava ed ultima puntata): La famiglia degli scimpanzè.

18,30: Telegiornale - Lotto - Gong.

18,50: Ieri: Cronache e figure d'altri tempi, rimesse in luce da Tom Agostini, Cesare Crispolti e Giampaolo Crispolti.

19,15: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,30: Red Nichols e i cinque pennies.

19,50: Una settimana nel mondo.

20,05: Sette giorni al Parlamento a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano Il Musichiere: Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer e con Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui.

22,15: Momento magico di Carla Gravina, a cura di Mino Caudana e Nino Conti. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Coreografie di Alba Arnova. Regia di E. Trapani.

22,45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11-12: Santa Messa solenne e rubrica religiosa - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Il lavoro dei fiumi, documentario - 19: «Per tutta la vita», film - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Parata di maggio - 22,15: Con Piccard sul fondo del mare - 22,45: La domenica sportiva - Telegiornale.

Un giovane miliardario è diventato attore per vincere la noia

A vent'anni George Hamilton ha esordito sullo schermo come protagonista - Sosterrà presto la parte che fu di Rodolfo Valentino in un celebre film

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Proveniente da New-York e diretto al Cairo per trascorrere — egli dice — un week-end all'ombra delle Piramidi, il nuovo divo George Hamilton ha fatto una breve sosta all'aeroporto di Ciampino. Il suo nome ed il suo volto non sono ancora noti in Italia e perciò egli è passato inosservato di fronte al solito agguato dei fotoreporters. Ciò non gli ha impedito comunque di mostrarsi cortesemente disposto a fare quattro chiacchiere, dicendo tra l'altro che il fatto di essere miliardario non è poi quella gran fortuna che molti credono. Con tanti quattrini a portata di mano si corre fatalmente il pericolo di diventare schiavi della noia.

Il ventenne George Hamilton odia ogni forma di ipocrisia e confessa che non si è mai sentito così bene come da quando ha cominciato a fare l'attore. Prima di decidersi a varcare la soglia di Hollywood si annoiava terribilmente, condannato com'era a frequentare i balli delle debuttanti nell'alta società di New-York o di Chicago, passando da un flirt all'altro senza mai trovare il modo di innamorarsi veramente.

Evidentemente lusingate dalle sue maniere da gran signore, a Hollywood molte ragazze e attrici che hanno già un certo nome gli fanno la corte e se lo coccolano come se fosse un bambino, ma George Hamilton tiene duro. Naturalmente anche lui ha le sue amiche che porta in giro sulla sua «Rolls-Royce» con autista in livrea o intrattiene nella sfarzosa villa di Beverly-Hills dove abita con sua madre, la pluridivorziata e miliardaria signora Anne Stevens Hamilton Spalding. George è nato a Memphis, nel Tennessee, da Anne Stevens e dal suo secondo marito ormai defunto, George Hamilton, ben noto a suo tempo come compositore di canzoni e direttore d'orchestra. Sua madre si è sposata e ha divorziato più volte. Uno dei suoi cinque mariti morto in un incidente automobilistico, le ha lasciato in eredità parecchi pozzi petroliferi, alcuni dei quali si trovano nei pressi di Hollywood.

Il giovane Hamilton l'anno scorso si era già iscritto alla facoltà di legge, quando un'amica di sua madre, l'attrice Mae Murray, gli disse che un ragazzo come lui, con quel suo aspetto un po' tenebroso e piacevole nello stesso tempo, doveva necessariamente fare l'attore. Gli fissò un appuntamento con il regista Denis Sanders che lo fece debuttare sullo schermo come protagonista della *Febbre del delitto* con Mary Murphy ed altri. Vagamente ispirato al romanzo di Dostojewsky *Delitto e castigo*, ma ambientato ai nostri giorni, questo film lo ha reso molto popolare negli Stati Uniti.

Quanto prima George interpreterà con Natalie Wood *All the Fine Young Cannibals* («Tutti giovani cannibali per bene»). Avrà poi la parte di Rodolfo Valentino nel rifacimento del film *I quattro cavalieri dell'Apocalisse*. E' ormai diventato un accanito lavoratore destinato, sembra, ad occupare il posto del compianto James Dean. Nel frattempo migliaia di ragazze americane sognano impossibili avventure e matrimoni da «mille e una notte» con il giovane attore miliardario.

Gino Berni

LA STAGIONE LIRICA DELL'ENTE TEATRO REGIO

Una *Carmen* con interpreti torinesi in scena stasera al Teatro Nuovo

Tranne la protagonista (Fedora Barbieri) e il soprano Malatrasi, cantanti, direttore e comprimari sono della nostra città - Una opera "gaia" come dichiarò lo stesso Bizet

Fedora Barbieri, protagonista di «Carmen» con il baritono Giuseppe Valdengo (Escamillo).

La Carmen nacque come opera «gaia». Lo dichiarò lo stesso Bizet, nell'autunno del 1872, in una lettera ad un amico, dove gli annunciava che egli stava lavorando intorno ad un soggetto derivato da una novella di P. Merimée: «Meilhac e Halévy saranno i miei collaboratori. Essi mi faranno una cosa gaia, che io tratterò con la maggior concisione possibile... E sarà d'una gaiezza che consentirà lo stile».

Effettivamente l'opera Carmen s'inizia in un'atmosfera di gioiosa e spensierata gaiezza; ma fin dall'ouverture, dopo la marziale e vivace esplosione ritmico-sonora (che venne poi adottata nella Spagna come musica ufficiale delle «corride») e le cinque caratteristiche note del tema di Carmen (o dell'amore fatale), esposto dai violoncelli su un tremolo di archi, fa presentire, con un brivido, che la commedia si volgerà in drammino e, infine, in tragedia.

Bizet fu felice, quando presenti, da parte sua, il conseguimento di uno stile: quello stile, che è il segno inconfondibile della vera opera d'arte. Di ciò egli ebbe chiara consapevolezza, anche perchè era stato — con lo pseudonimo di G. De Betsi — critico musicale nella Revue nationale et étrangère di Parigi (attività che dovette lasciare ben presto, a causa della... sincerità dei suoi giudizi). Da vero artista egli combattè un'aspra battaglia contro tutti gli accademismi ed i cerebralismi, che anche allora infestavano il campo dell'arte; e scrisse considerazioni, che sono, anche oggi, di palpitante attualità: «Da qualche anno lo spirito di sistema e di metodo ha fatto, in arte e nella critica d'arte, progressi inquietanti. Da ciò derivano la sterile polemica e le aride discussioni, che stancano, consumano, snervano gli organismi più coraggiosi, più robusti e più fecondi... Si chiacchiera invece di produrre...».

La prima di Carmen al Regio di Torino (3 febbraio 1881) fu così burrascosa, che la Commissione di vigilanza del teatro decise di sospendere ogni ulteriore rappresentazione. L'opera però trionfò poco dopo in vari teatri cittadini. Particolarmente memorabile fu un'esecuzione al Carignano (protagonista Luisa Borghi, direttore d'orchestra L. Mugnone), a cui assistette F. Nietzsche, che nella nostra città aveva cercato pace al suo travagliato spirito, e che allora lanciò il famoso grido sulla necessità di «mediterraneizzare» la musica, contro le nebulose e grigie tendenze nordiche e contro il wagnerismo dilagante.

Una caratteristica dell'edizione di questa sera al Teatro Nuovo è che, a parte la protagonista Fedora Barbieri e il soprano Rita Malatrasi (Micaela), tutti gli altri interpreti — dal direttore M. Braggio al tenore A. Bertocci, al baritono G. Valdengo e ai numerosi comprimari — sono tutti torinesi di nascita o d'elezione.

l. c.

«Electre» di Giraudoux con la Comédie al Carignano

Stasera e domani sera avranno luogo al Teatro Carignano le due annunciate rappresentazioni ufficiali della «Comédie-Française» con "Electre", due atti di Jean Giraudoux, messi in scena da Pierre Dux con le scene e i costumi di Georges Wakhevitch.

L'operetta all'Alfieri

Si inaugura stasera all'Alfieri, con «Al Cavallino Bianco», il VII Festival dell'Operetta, presentato dalla Compagnia diretta da Enrico Dezan con Attia Celentano.

«Le vergini di Salem» in mattinata popolare al Romano

Alle 10 di domani, al cinema Romano, il Sindacato Giornalisti Cinematografici farà proiettare, in visione popolare (prezzo speciale L. 300) il film di Raymond Rouleau «Le vergini di Salem» (escl. Eura), ispirato da «Il crogiuolo» di Arthur Miller e interpretato da Simone Signoret («Oscar 1959»), Yves Montand, Mylène Demongeot, Pascale Petit. Precederà un'illustrazione critica di Achille Valdata.

— STASERA AL CINEMA —

A tu per tu con la bomba H un minuto prima dello scoppio

Naufraghi su un'isoletta atomica in S.O.S. Pacific - Kenneth More coinvolto in un'avventura di spionaggio (I 39 scalini)

S.O.S. PACIFIC, di Guy Green, con Eddie Constantine, Annamaria Pierangeli, Eva Bartok, J. Gregson, R. Attenborough. Inglese, drammatico. (Cinema: Lux).

(b.) *Quaranta secondi prima che una bomba H, installata su una torre in un isolotto del Pacifico, riceva da un aereo radiocomandato l'impulso che dovrebbe provocarne l'esplosione, Eddie Constantine sta ancora arrampicandosi sulla torre stessa per tentare di interrompere i contatti. Non si dubita che il bravo Eddie farà in tempo ad evitare lo scoppio, ma il rimane upsolmente col fiato sospeso, che è poi tutto quello che desiderava il regista Guy Green nel narrare l'avventura di alcuni naufraghi sbattuti sull'atollo destinato agli esperimenti nucleari.*

Di persone delle più diverse condizioni accomunate davanti a un pericolo, anche a quello di un'esplosione atomica, ne abbiamo visto a legioni sugli schermi. Il film s'attiene rigorosamente alle formulette del genere e gli interpreti non si sforzano dal canto loro di svincolarsi dai tipi convenzionali ad essi affidati. E perchè avrebbero dovuto farlo se nessuno glielo aveva chiesto?

I 39 SCALINI («The 39 steps»), di Ralph Thomas, con Kenneth More e Taina Elg. Inglese, poliziesco. (Cinema: Astor).

(b.) *Vita dura per Kenneth More inseguito per tutta l'Inghilterra dalla polizia che lo ricerca come assassino, e nello stesso tempo, braccato da una banda di spie che vogliono togliere di mezzo un pericoloso testimone. Nell'avventura il simpatico attore si è trovato coinvolto per caso, ma una volta in ballo ha dovuto ballare per impedire che i dati di un nuovo tipo di missile fossero trafugati. Unico conforto fra tanti pericoli trovarsi ammanettato con l'avvenente Taina Elg.*

Il soggetto è tolto pari pari, salvo qualche ammodernamento, da un film di Hitchcock del 1935, a dei migliori di quel regista («Il club dei 39») ma è stato realizzato con minori pretese. Un certo humour è rimasto, grazie anche all'intelligente e sfumata recitazione di Kenneth More; per il resto il regista Ralph Thomas si è tenuto nei limiti di un onesto mestiere. Gradevoli i colori.

IL ROSSETTO (Doria) — Italiano. Un nuovo regista, Damiano Damiani, narra l'inedito caso d'una adolescente nelle cui fragili mani sta il destino d'un criminale. Fra gli interpreti, Pietro Germi di nuovo commissario.

LA TERZA VOCE (Ideal) — Americano. Giallo. Centrato sulla figura di un avventuriero (Edmond O'Brien) unito ad una donna (Laraine Day) decisa a vendicarsi dell'uomo che l'ha lasciata per un'altra (Julie London).

GAZEBO (Reposi) — Americano, commedia. Uccidere è facile, più difficile sbarazzarsi del cadavere. Prova ne siano i guai che capitano a Glenn Ford e a Debbie Reynolds in questo farsesco divertimento, quasi una parodia di Hitchcock.

NOTTE E NEBBIA (Romano) — Francese, documentario. Una delle più efficaci e sconvolgenti testimonianze sui campi di concentramento nazisti offerta dal regista di «Hiroshima, mon amour». Completano il programma due cortometraggi e una novella cinematografica di Astruc.

MESSALINA VENERE IMPERATRICE (Vittoria) — Italiano. Sul grande schermo a colori Belinda Lee impersona una delle donne più fatali della storia, da vestale divenuta imperatrice tra tumulti e tradimenti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Primo amore, un atto di Orio Vergani, nell'interpretazione di Emma Gramatica (Nazionale, ore 21,25) - **Faust**, di Gounod, alle 20,30 sul Secondo

SABATO 7 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m. f. 1). — Ore 14-14,15: Giornale - Celebrazione della Giornata dell'Assistenza sociale a cura delle Acli - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15: Sorella radio; trasmissione per gli infermi - 17: Giornale - 17,30: Corso di lingua inglese - 17,40: Gli sport di domani.

Ore 18,10: Cori d'ogni tempo e paese - 18,25: Lotto - 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura e arte; direttore G. B. Angioletti - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - Una canzone al giorno - 20,30: Giornale - 20,55: Olimpiadi in casa - 21,05: Il flauto [illegible] concerti, opere e balletti.

Ore 21,25: Eligio Possenti: «Ricordo di Orio Vergani nel Trigesimo della morte» e «Primo amore», un atto; compagnia di prosa di Emma Gramatica; regia di Enzo Ferrieri. [illegible]

[illegible]

DOMENICA 8 MAGGIO

[illegible]

U L T I M E N O T I Z I E

L'aereo americano abbattuto

Kruscev stamane al Soviet Supremo

(Segue dalla 1a pagina)

re si è gettato con il paracadute. Perché lo ha fatto? Perché l'aereo doveva avere una carica di esplosivo a bordo e il pilota, in caso di emergenza, doveva innescare un dispositivo di detonazione prima di gettarsi col paracadute.

«Dopo quanto ha dichiarato l'aviatore-spia, è evidente che il pilota americano Jovre essere sottoposto a giudizio. Né dovremo essere trascurate le responsabilità dei governi della Turchia, del Pakistan e della Norvegia, i quali si sono resi complici di questa missione di spionaggio dell'aeroplano americano nell'Unione Sovietica. I tre Paesi condividono la responsabilità degli Stati Uniti per un'azione ostile nei confronti dell'Urss».

Nel suo discorso Kruscev ha alternato i toni duri e retorici, ad altri di sapore ironico. Tra l'altro ha detto: «Il pilota americano aveva anche orologi d'oro per donna. Che cosa ne voleva fare di questi orologi e di questi anelli? Forse stava volando verso Marte e voleva sedurre le marziane?».

Volgendo alla conclusione, il «premier», dopo aver annunciato che i resti dell'apparecchio saranno presentati nel corso di una conferenza stampa, ha detto:

«Io ammetto che il presidente Eisenhower ignorasse la missione di questo pilota-spia, ma in questo caso noi dobbiamo diffidare ancora di più di coloro che sono ai posti di comando.

«Se quest'atto aggressivo costituisce un preparativo di una nuova guerra, noi dobbiamo fare in modo di essere sempre pronti a rispondere a qualsiasi aggressione contro di noi o contro un altro Paese socialista. Poiché noi abbiamo prove concrete di questo atto di banditismo, nessuno potrà eludere le proprie responsabilità.

«Questo affare non ci deve impedire di ridurre le spese per gli armamenti, ma ci impone la creazione di un Alto comando degli ordigni balistici che verrà posto agli ordini del maresciallo Konstantin Verscinin». u. p.

Bombardieri sovietici fotografano il Giappone?

WASHINGTON, sabato sera.

La rivista americana «Aviation Week» afferma che bombardieri sovietici a reazione effettuano continue ricognizioni radar e fotografiche attorno alle isole giapponesi.

Fonti informate della difesa giapponese, dice la rivista, hanno confermato che le reti radar avvistano con una frequenza media di due volte alla settimana bombardieri sovietici che, in squadriglie di due o tre apparecchi, si avvicinano al limite minimo dello spazio aereo giapponese, sull'isola settentrionale di Hokkaido, e seguono la costa fino all'altezza del golfo di Tokio.

I caccia giapponesi levatisi in volo durante le incursioni non sono stati mai in grado di raggiungere le alte quote alle quali si tengono i bombardieri sovietici.

Fasci e svastiche sui muri di tre paesi del Monferrato

Alessandria, sabato sera.

Otto giovani di Alessandria: Emanuele Taverna di 19 anni studente, Francesco Bassi di 21 anni pasticciere, Luigi Mario di 26 anni impiegato, Enrico Pera di 21 anno rappresentante, Sergio Valentino di 21 anno pure rappresentante, Luciano Riboldi di 20 anni operaio, Luciano Quarantotto di 20 anni studente e Costantino Albera di 29 anni disoccupato, si sono recati la scorsa notte con automezzi a Quargnento, Felizzano e Fubine Monferrato, dipingendo numerosi muri di case emblemi del fascio littorio e svastiche hitleriane. A Fubine le immagini sono state tracciate in via Pietro Longo e in corso Aldo Porro. Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ha segnalato il fatto all'Arma di Alessandria ed il tenente Bonechi si è portato a Felizzano sorprendendo gli otto nostalgici intenti ancora, con vernice e nerofumo, a imbrattare le cantonate con simboli di un'era nefasta. Tutti quanti sono stati fermati e tradotti nella locale caserma; stamane sono stati trasferiti ad Alessandria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ERA STATO INVIATO IN MESSICO DA STALIN

Scarcerato dopo 20 anni di reclusione il misterioso sicario che uccise Trotsky

Jacques Mornard, l'individuo che nell'agosto del 1940 assassinò Leone Trotsky

Accompagnato da due cecoslovacchi è già scomparso dalla circolazione

Mentre scontava la condanna, ebbe un trattamento eccezionale: radio e televisione in cella e visite bisettimanali dell'amante - «Qualcuno» ogni mese gli inviava 400 dollari - Come assassinò il rivoluzionario bolscevico

Nostro servizio particolare

Città di Messico, sabato sera.

Dopo quasi vent'anni di carcere è stato rimesso in libertà Jacques Mornard, il misterioso individuo che nell'agosto 1940 assassinò Leone Trotsky. Mornard ha lasciato la «Penitenciaria» di Calle de Lecumberri, a Città di Messico, nelle prime ore del pomeriggio di ieri scortato da due cecoslovacchi, tali Ulrich Novicky e Edouard Fuchs, muniti di passaporti diplomatici.

Insieme ad essi l'ex-detenuto è partito immediatamente in aereo per Cuba presentando alle autorità messicane un passaporto cecoslovacco intestato a un non meglio identificato Jacques van den Dreschen. All'Avana è stato confermato che una persona recante quel nome è giunta dal Messico alle ore 17,30.

Alle domande rivoltegli dai funzionari cubani, il sedicente Van den Dreschen ha risposto che si sarebbe trattenuto nella città alcuni giorni precisando inoltre l'albergo in cui era sua intenzione scendere. Un controllo effettuato successivamente in tale «hôtel» e negli altri dell'Avana ha permesso di constatare l'inesistenza in essi di un ospite registratosi con uno qualsiasi dei nomi sotto cui è conosciuto Mornard.

L'assassinio di Trotsky segnò il culmine di una serie di intrighi su scala internazionale iniziatisi nel 1928 quando Stalin costrinse all'esilio il suo avversario insieme alla moglie, Natalia. Il brillante bolscevico, che nel 1917 aveva assicurato il trionfo della Rivoluzione d'ottobre organizzando l'Armata rossa, si era trovato a soccombere, dopo la morte di Lenin, nella lotta per il potere ingaggiata con il crudele dittatore.

L'esilio si risolse per Trotsky in un continuo vagabondare da un Paese all'altro, inseguito da tremende accuse di tradimento da parte della propaganda sovietica, e dal terribile rancore dell'uomo che comandava la Russia. La sua vita era insidiata ed egli sapeva che con la sua lo erano anche quelle della sua fedele compagna di lotte, Natalia Sedova, e di un nipotino di dodici anni.

Nel 1939 Trotsky e la moglie si stabilirono definitivamente nel Messico dove acquistarono una casa a Coyoacan, un sobborgo della capitale messicana. Per proteggersi dai sicari del dittatore «rosso», la trasformò in una vera fortezza.

Ecco come fu tessuta la tela per prendere in trappola la vittima. Nel luglio 1938 una comunista americana, Ruby Weil, riuscì a farsi amica di Silvia Ageloff, militante trotskista, alla quale fece conoscere Mornard presentandolo però sotto il nome di Jackson. Questi a sua volta conquistò il cuore di Silvia e ne divenne l'amante. Da Parigi si trasferirono a New York e di là il sedicente Jackson, fingendo impegni di lavoro, andò nel Messico.

Silvia, ignara di essere il cavallo di Troia che avrebbe dovuto significare la perdita di Trotsky, raggiunse Jackson nel Messico. Egli non le chiese mai di conoscere il capo bolscevico, ma prese a interessarsi sempre più vivamente delle sue idee politiche, penetrò nell'ambiente trotskista entrando sempre più in dimestichezza con gli altri militanti. Finalmente un giorno Trotsky ricevette Jackson nella sua stanza di lavoro. L'assassino studiò un piano e l'indomani, con la scusa di fargli leggere un suo manoscritto, riuscì a farsi ricevere ancora. Era il 20 agosto. Trotsky stava terminando di leggere l'articolo, quando Jackson lo colpì violentemente alla nuca con una piccozza che nascondeva sotto l'impermeabile.

Tratto in arresto, Mornard disse di chiamarsi Frank Jackson, ma nei successivi interrogatori, forse per confondere la polizia messicana, disse di essere nato in Persia dove suo padre, un diplomatico belga, era stato inviato in missione. Smentì poi anche questa versione affermando di essere di nazionalità francese e più tardi di nazionalità [illegible]. L'assassino di Trotsky venne condannato a vent'anni di carcere ma mai, né durante il processo né dopo, acconsentì a rivelare chi gli aveva armato la mano. Tutto però lascia supporre che sia stato Stalin.

L'assassino di Trotsky riceveva mensilmente — non si sa da chi — 400 dollari e con essi trasformò la sua cella in una lussuosa stanza fornita di radio e televisione, adornata con tappeti e altri comforts. Inoltre la sua amica, Raquel Mendoza, aveva il permesso di fargli visita in cella due volte la settimana. Sovente essa giungeva al carcere a bordo di una lussuosa macchina.

u. p.

Domani discorso del Papa con un auspicio alla pace

Città del Vaticano, sabato sera.

Il Papa, in occasione del solenne rito della consacrazione dei quattordici Vescovi che avrà luogo domani pronuncerà un discorso nel quale, secondo fonti autorevoli, esternerà un voto e un auspicio di pace anche in vista dei prossimi grandi incontri politici internazionali.

La morte del generale Cordero di Montezemolo

Mondovì, sabato sera.

E' deceduto a Bologna dopo breve malattia il generale d'artiglieria nella riserva marchese Mario Cordero di Montezemolo. Nato a Torino 72 anni or sono, il generale Cordero di Montezemolo era veterano, della guerra di Libia e di quella del 1915-1918 nella quale rimase ferito e venne decorato di medaglia d'argento al valor militare. I funerali si svolgono oggi sul colle di Montezemolo. La salma verrà sepolta in quel piccolo cimitero dove si trova la tomba della cospicua famiglia piemontese che diede prodi soldati all'Esercito italiano, dalle guerre del Risorgimento a quella ultima di Liberazione.

Figura nota e stimata in tutto il Cuneese, il generale, dopo la guerra, ricoprì anche, per dieci anni, la carica di sindaco di Montezemolo divenendone un benefattore apprezzato ed un animatore tenace di ogni iniziativa a favore delle Langhe. In questi ultimi tempi stava progettando di far costruire su un suo terreno un edificio per le scuole elementari per farne dono al paese della sua casata. A Bologna si era trasferito da poco tempo per curare certi suoi interessi personali e la morte lo ha colto improvvisamente quando già pareva avesse superato un'infermità. La sua scomparsa ha destato sincero rammarico fra la popolazione delle Langhe, alla quale era particolarmente affezionato.

La fantasia d'una quattordicenne

Per celare una scappata dice d'esser stata rapita

La ragazzina arrestata: dovrà rispondere di simulazione di reato - Si cerca il giovane suo amico

Milano, sabato sera.

Per nascondere una sua scappata, una ragazzina di 14 anni — O. L. — residente in un paesino vicino a Milano, ha inventato una macchinosa storia.

Ecco come si è svolta la vicenda. Due sere fa, in via Padova, una ragazzina piangente e scarmigliata avvicinava una camionetta della polizia, narrava in breve e con frasi sconnesse la sua brutta avventura e veniva subito condotta in Questura. Qui la O. L. raccontava che la mattina di lunedì scorso, alle 7,45, quando come al solito era uscita di casa per recarsi al lavoro, due giovani, probabilmente due zingari, l'avevano costretta a salire su un camion nascondendola sotto un telone. E a turno i due bruti avevano abusato di lei.

Il dirigente della Squadra Mobile milanese, dott. Nardone, data la gravità del fatto, ordinava di condurre la ragazza all'ospedale e di sorvegliarla attentamente: la versione dei fatti non lo convinceva molto. All'ospedale i sanitari constatavano che la ragazza era stata effettivamente violentata.

I funzionari interrogavano la fanciulla insistentemente e questa alla fine modificava la storia. Il lunedì precedente si era recata a Bollriasa e presso una giostra aveva conosciuto un giovane con il quale aveva accettato un appuntamento. Non vi si era recata, ma una settimana dopo aveva incontrato lo stesso giovane e questa volta era salita a bordo del suo camion, ponendo la bicicletta sul cassone. La simpatia fra i due si era mutata ben presto in ardente passione: ed il giovane approfittava dell'inesperta ragazzina per abusare di lei.

Quando la O. L. aveva detto di voler tornare a casa, il giovanotto aveva sempre trovato modo di convincerla a rimandare la separazione. E dopo due giorni questa separazione era finalmente avvenuta. Come si chiamava il giovanotto? La ragazzina diceva «Alessandro». Presa alla sprovvista, non aveva trovato di meglio che fornire il nome di suo padre.

Più tardi però asseriva che il giovane seduttore era certo Dino. Ieri sera la ragazza è stata dichiarata in arresto e inviata in un istituto di rieducazione: dovrà rispondere di simulazione di reato. Polizia e carabinieri proseguono intanto le indagini per rintracciare il giovane rapitore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Seguito come un'ombra dalla moglie Annabel

Il pittore Buffet tra le dive convenute a Cannes per il festival

Ha aperto una mostra dei suoi quadri che vende a due milioni il pezzo - L'annuncio del fidanzamento del principe Napoleone Murat, che è anche un noto produttore cinematografico - Tra i nuovi arrivi Tina Louise e Belinda Lee - Le bizzarrie di una matura miliardaria

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

In questi giorni l'unico uomo importante del festival — molto conosciuto ed amato in Francia — è stato lo chansonnier Charles Aznavour, un magretto quarantacinquenne, dalla voce roca, ritornato alla celebrità cinematografica (ha già interpretato *Les dragueurs*) per un film di Truffaut *Tirez sur le pianiste*, non ancora sugli schermi ma che verrà proiettato nel festivalino della Rue d'Antibes. Da ieri però c'è un vero «fusto», un bel giovanotto argentino con gli occhi a mandorla, con il viso spirituale accentuato la sorridente bocca. Attorniato da dive e divette, fatto segno al fuoco di fila dei fotografi, Guillermo Murray, principale interprete di *La Procesión* che sarà proiettato in mattinata di mercoledì, cura personalmente la propria pubblicità dedicando autografi alle giovani e baciamani alle vecchie signore che quest'anno sono qui in gran numero.

Di celebrità maschili, non certo per avvenenza né per virtù cinematografiche, c'è in permanenza il pittore Bernard Buffet, venuto con la moglie dal suo castello di Provenza. Per la cospicua somma di 18 milioni di franchi egli ha disegnato un piccolissimo gufo e la sua grande firma per una serie numerata di accendini dorati.

Incerto sulla vendibilità dei grandi quadri che espone alla «Galerie 65», a due milioni di franchi il pezzo, egli prosegue le sue «collaborazioni commerciali». L'anno scorso ha firmato un frigorifero, quest'anno ha disegnato delle bretelle per un noto sarto parigino; quanto prima si dedicherà anche lui alla ceramica che, come è noto, ha arricchito Picasso. Annabel, sua moglie ed attuale unica ispiratrice, lo segue come una ombra, con una collana di perle nere, abiti vistosamente colorati e neppure una traccia di trucco sul visetto magro.

Ieri alla prima riunione mondana, il «cocktail» del Giappone, a parte Haya Harareet sempre più bella ed elegante (indossava un abito parigino di «faille» bianca a grossi bolli rosa con un corpetto rosa confetto), a parte la deliziosa nidiata di giapponesine «nouvelle vague» che facevano ala a Michiko Kyo, l'eroina del film ingenuamente erotico e patologico di ieri sera, i fotografi si sono accaniti a sprecare lastre per una signora matura, vestita da uomo a quadretti bianchi e neri e berretto da ciclista: la famosa Môme Moineau, al secolo Benitez Rexach, moglie di un portoricano miliardario, proprietaria di un panfilo che dopo quello di Onassis è il più enorme e lussuoso che si conosca, e di una villa a Super-Cannes che appartenne al duca De La Force.

Questa signora stravagante, che predilige gli abiti maschili, dà ricevimenti a bordo dove ospiti e marinai hanno il diritto di ubriacarsi di champagne. Ma dietro le sue stranezze vi è un cuore d'oro: durante la crisi finanziaria americana che aveva coinvolto il ricchissimo marito, la signora Benitez vendette pellicce e gioielli e risalì a poco a poco la china accanto a lui.

Il festival che si svolge alla insegna dell'amore si è commosso per l'annuncio quasi ufficiale del fidanzamento del principe Napoleone Murat con la duchessa Ines De Luynes. Lui è il produttore dei film di Louis Malle: *Ascensore per il patibolo*, *Gli amanti* e il prossimo *Zazie*.

Sembra che ieri sera a tarda ora sia giunta Tina Louise, che farà la sua apparizione ufficiale a mezzogiorno davanti al Carlton come vuole la buona consuetudine. In giornata è attesa Belinda Lee. Messi da parte i romantici ricordi principeschi di due anni or sono e le lunghe soste presso Pacini al «Whisky-à-gogo», ritorna in veste di ambasciatrice della bellezza, non si sa ancora se sola o bene accompagnata dal giornalista Gualtiero Jacopetti, a cui non è sfuggito il tipo gitanesco che la bella star britannica, anche se bionda, assume assai spesso.

Maria Rossi

Annabel davanti a uno dei quadri del marito Buffet esposti alla «Galerie 65» in Rue d'Antibes, a Cannes (Telefoto)

Le voci di possibili mutamenti nella Segreteria di Stato del Vaticano

Ogni futura decisione dipenderà dalle condizioni di salute del card. Tardini - Su consiglio dei medici, il porporato ha in questi giorni lasciato la Santa Sede per ritemprare, con il riposo più assoluto, le sue forze

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sabato sera.

Dal pomeriggio di martedì scorso il cardinale Domenico Tardini, lasciato il suo appartamento in Vaticano, si è recato a trascorrere un periodo di riposo nella «Villa Nazareth», da lui stesso fondata diversi anni fa, in via della Pineta Sacchetti, per l'educazione di piccoli orfanelli.

Il cardinale (la notizia si era diffusa come un lampo in Vaticano, ma per una specie di naturale riserbo, dettato dalla simpatia che circonda la sua persona, non aveva superato la cinta delle mura leonine) da circa una settimana aveva nuovamente avvertito i sintomi del male che lo costrinse nel suo appartamento per due mesi interi, dal gennaio al marzo scorso. Fu poi lo stesso porporato a rivelarne la consistenza, nella ormai famosa conferenza stampa convocata nella sua abitazione, alla prima loggia del palazzo apostolico vaticano, il giorno 15 marzo, nel pomeriggio: arteriosclerosi e disturbi cardiaci.

Aveva dovuto trattarsi di cosa grave, e lo dimostra il fatto che il Segretario di Stato di Giovanni XXIII, affacciando l'intimo desiderio di rinunciare all'oneroso incarico affidatogli, disse tra l'altro: «Se l'attacco di cui ho sofferto fosse stato più forte, avrebbero sprecato per me cento ceri, quando è pure di troppo uno solo». In quella occasione egli parlò, inoltre, del pericolo che la arteriosclerosi possa provocare coaguli del sangue: «Si chiamano anche emboli — aggiunse — i nomi sono tanti, come sono tante le vie per andare all'altro mondo».

Ora si dichiara che da molto tempo il Cardinale, su sollecitazione dei medici curanti, aveva intenzione di prendersi un periodo di riposo, indipendentemente dalla quindicina di giorni che ogni anno trascorre, nel pieno dell'estate, a Chianciano. La durata della permanenza alla Villa Nazareth (ridentissima e posta in posizione elevata, quindi tanto più adatta al ristoro delle forze) dovrebbe essere di otto o dieci giorni; ma potrebbe anche essere, e forse lo sarà, notevolmente più lunga.

I medici hanno dato ordine che sia evitato tutto quanto possa arrecare disturbo al settantaduenne porporato.

Il riposo deve quindi essere «assoluto», nel senso pieno della parola e così si spiega che, per renderlo più completo, i medici abbiano ritenuto necessario allontanare Tardini dal Vaticano. I contatti tra la Segreteria di Stato e il Pontefice, durante i giorni avvenire, saranno tenuti dai monsignori Samorè e Dell'Acqua, che verranno ricevuti in udienza alternativamente.

L'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, al primo piano del palazzo apostolico, appare attualmente chiuso da un pesante portone di noce intagliato, dinanzi al quale è solita prestare servizio una guardia svizzera. Si riaprirà soltanto il giorno in cui Tardini ritornerà in Vaticano.

Nel mentre, l'attuale sviluppo delle cose sembra destinato a disseppellire necessariamente, a torto o a ragione non si potrebbe dire, le voci di una successione in Segreteria di Stato, sollevate e alimentate dalla conferenza data dal cardinale, il 15 marzo, ai rappresentanti della stampa mondiale.

Giovanni XXIII, in quella occasione, respinse i propositi dimissionari affacciati dal Tardini per motivi di salute, e anzi, trovandosi una volta dinanzi ai cardinali riuniti, annunciò loro: «Abbiamo qui il vecchio e il nuovo Segretario di Stato». La frase lasciò interdetti per qualche istante i presenti, ma ogni dubbio fu fugato dal Papa che indicava sorridendo il Card. Domenico Tardini.

Anche oggi il Pontefice pensa di non privarsi dell'opera del porporato e lo dimostra il fatto che abbia voluto indurlo a un riposo dello spirito e della mente, tanto maggiore quanto più potrà goderne tra gli orfanelli della Villa Nazareth, cui è particolarmente legato da vincoli di spirituale paternità. Ma è fuori questione che il ruolo determinante, in ogni futura decisione su eventuali cambiamenti in Segreteria di Stato, sarà giuocato dalle condizioni di salute di Domenico Tardini.

Filippo Pucci

L'ex sostituto procuratore di Rieti si costituisce dopo avere tentato invano di arruolarsi nella Legione

Sfortunato al gioco aveva emesso assegni a vuoto ed era fuggito per sottrarsi al processo

Roma, sabato sera.

Era riuscito a far perdere ogni traccia da sette mesi, dal giorno cioè in cui nei suoi confronti la magistratura fu costretta ad iniziare un'inchiesta che doveva dare origine ad un procedimento penale. Ieri, improvvisamente, Nicola Marcucci, il giovane sostituto procuratore della Repubblica di Rieti (sarebbe più opportuno parlare dell'ex-sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, perché da quattro mesi ormai è stato ritenuto dimissionario) che la passione per il gioco e quella per i cavalli hanno rovinato, è tornato a farsi vivo.

«Non gliela faccio più — ha confessato a chi lo ha incontrato a Roma stanco, amareggiato, distrutto nel fisico e nel morale lui che passava per uno dei magistrati più brillanti della zona — e non so più come andare avanti. Ho cercato di arruolarmi nella Legione straniera, ma non mi hanno voluto. Ho cercato di lavorare, niente da fare purtroppo».

Chi è il dott. Nicola Marcucci? I suoi ex superiori e i suoi ex colleghi preferiscono non parlar di lui. Lo hanno troppo stimato per anni perché oggi non sentano una grande amarezza ad esprimere dei giudizi severi su di lui. Eppure tutto è contro questo singolare tipo di magistrato che per il danaro, per non sapere resistere ad una incontenibile passione per il gioco ha dato un calcio a tutto il suo passato ed ha distrutto un avvenire che non erano stati in pochi a prevedere brillante. Nicola Marcucci ha ormai trent'anni. Ne aveva ventiquattro quando vinse il concorso in magistratura e non risultò, in graduatoria, fra gli ultimi. Dimostrò di avere delle notevoli qualità. Poi quasi all'improvviso, trasferito nel frattempo a Rieti presso la Procura della Repubblica, sembrò trasformarsi. Si pose a frequentare un ambiente che mal si confaceva alla sua dignità di magistrato: quello delle corse di cavalli e quello delle carte. La fortuna non gli fu amica e ben presto egli si trovò a fronteggiare una situazione insostenibile. Ed allora prese a contrarre prestiti. Non solo: si verificò qualcosa di peggio. In due occasioni firmò degli assegni, risultati poi scoperti di fondi.

Ieri, nel tentativo di affrontare e risolvere in maniera definitiva tutti i suoi problemi, l'ex-magistrato è tornato.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Anche nelle contrattazioni private a Borsa chiusa di stamane, si sono notati buoni interventi di denaro, a carattere molto selettivo, su alcuni titoli come Centrale, Italcementi, Finelettrica e Generali. Piuttosto calmi e quasi inattivi i valori [illegible].

Ecco alcuni prezzi rilevati: Generali 92.300-92.400; Finelettrica 2115-2130; Centrale 18.800-18.900; Viscosa 6015-6020; Italcementi 26.300-26.400; Finsider 1217-1219; Fiat 2670-2672; Montecatini 3353; Edison 4250-4253; Terni 534.

Derubato di 5 milioni mentre è svenuto nell'auto

Milano, sabato sera.

«Mentre ero riverso sui cuscini della mia vettura con la testa che mi scoppiava dopo l'incidente, qualcuno ha frugato sul sedile e ha portato via una borsa di pelle che avevo sistemato fra la mia schiena e il sedile stesso. In quella borsa erano contenuti cinque milioni e duecentomila lire. Dovete trovarli: aiutatemi».

Questo è il racconto che da ieri continua a ripetere negli intervalli lucidi della crisi che lo ha prostrato, Mario Rossi, dirigente di una ditta di apparecchi elettrodomestici con sede a Milano in via Trebazio 2, ricoverato all'ospedale di Melegnano. Colto da malore, egli è finito ieri, con la sua auto, contro la spalletta di un ponte. Nel trambusto del drammatico episodio, secondo la sua versione, qualcuno ne avrebbe approfittato.

I carabinieri di Melegnano, che stanno indagando sull'episodio, ritengono comunque la faccenda poco chiara e lasciano capire che il racconto del furto compiuto da uno «sciacallo» potrebbe essere frutto di una farneticazione.

Infortunato un attore cugino dei De Filippo

Roma, sabato sera.

L'attore Pasquale De Filippo, di 52 anni, cugino di Eduardo e Peppino, è rimasto ferito questa notte in un incidente mentre a bordo di una «1100» stava facendo ritorno alla propria abitazione in via Valsugana 20. L'auto dell'attore si è scontrata con un camion targato Roma 318749, condotto dall'autista Sergio Malatesta. Il De Filippo ha riportato contusioni alla testa.

Una mostra a Biella del torinese Quaglino

Biella, sabato sera.

Alle 18 si inaugura oggi la mostra personale del pittore torinese Massimo Quaglino, ordinata nella galleria d'arte Colongo, in piazzetta della Trinità. La mostra, che comprende le opere più significative del noto artista, rimarrà aperta fino al 22 maggio.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Relazione e bilancio dell'esercizio 1959

Il 28 Aprile 1960 si è riunita a Roma, sotto la Presidenza del Prof. Antonio Carrelli, l'Assemblea ordinaria della RAI che ha approvato il bilancio e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1959, sulla base della seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, Ing. Marcello Rodinò.

Signori Azionisti,

nell'esercizio 1959 sono stati eseguiti lavori di carattere patrimoniale per oltre cinque miliardi di lire in attuazione del programma quadriennale di investimenti, dell'importo di trenta miliardi, che già avemmo occasione di esporVi nella Relazione sul bilancio del precedente esercizio.

I lavori eseguiti si riferiscono, nel settore radiofonico, all'installazione di altri 267 ripetitori a modulazione di frequenza e di 7 ad onda media; nel settore televisivo, all'installazione di altri [illegible] ripetitori e di due nuovi trasmettitori, nonchè ai collegamenti per la seconda rete televisiva, collegamenti che, sono già completi, con relativi trasmettitori e antenne, nella dorsale Milano-Roma-Palermo; fervono nel frattempo i lavori di ampliamento degli altri centri trasmittenti ed il potenziamento degli studi nei Centri di Produzione di Torino, Milano, Roma, Napoli, onde poter affrontare adeguatamente, nel prossimo anno, l'inizio delle trasmissioni di un secondo programma televisivo.

Vi ricordiamo che al termine dell'esecuzione del citato piano di investimenti, la Vostra Società, oltre ad aver completato l'estensione capillare della rete radiofonica a modulazione di frequenza e della prima rete televisiva, potrà disporre di una seconda rete TV e di un complesso di 22 studi televisivi dotati delle più moderne apparecchiature, nonchè di un nuovo e ben attrezzato Centro « Laboratorio e Ricerche » in Torino; avrà anche notevolmente aumentato il suo patrimonio di mezzi mobili per collegamenti e riprese esterne, onde renderlo sempre più rispondente alle crescenti necessità dei servizi di programmazione.

A seguito delle realizzazioni di tale piano, la Vostra Società verrà inoltre a disporre di edifici di proprietà sociale nella maggior parte delle sue Sedi regionali; intanto, dopo la Sede di Bari, inaugurata nell'ultimo esercizio, è entrata in funzione, nel 1960, quella di Pescara e tra qualche mese entreranno in esercizio la nuova Sede di Bolzano e i nuovi Studi radiofonici di Catania. Sono inoltre a buon punto i lavori per il Centro di Produzione di Napoli e sono per cominciare quelli della Sede Sociale in Roma e per il nuovo Centro Elettronico e le Direzioni distaccate in Torino, nonchè i lavori della nuova Sede di Trieste.

Nel comunicarVi che ci siamo già assicurata la copertura finanziaria di tutto il piano di investimento, teniamo a sottolineare che la sua esecuzione permetterà di conseguire un notevole rafforzamento delle strutture tecniche ed organizzative dell'Azienda, con la conseguente possibilità di sviluppare e migliorare i servizi in concessione.

Proposta di riduzione del canone TV

Nel 1959 l'andamento dei conti economici è stato favorevole, anche perchè i nuovi oneri, imposti alla Vostra Azienda nel luglio 1959 per particolari esigenze del bilancio statale, hanno inciso soltanto nel secondo semestre dell'anno; nell'esercizio 1960 essi graveranno invece per intero, con una incidenza, sul totale degli introiti previsti, pari a circa il 10%. Nell'esercizio in corso dovremo pertanto fronteggiare questa difficoltà, cui si aggiungono i non lievi gravami del servizio « Olimpiadi »; contiamo tuttavia sul favore del pubblico, che mantiene ancora sostenuto il ritmo dei nuovi abbonamenti e sul costante controllo delle spese per superare questa particolare situazione e realizzare maggiori disponibilità per l'anno 1961. In questa fiducia, considerata attentamente la dinamica dei nostri conti economici e nell'intento di estendere a strati sempre più larghi della popolazione la disponibilità dei nostri servizi, siamo a sottoporVi una proposta di ulteriore riduzione del canone per gli abbonati televisivi.

Come Vi è noto, tale canone, comprensivo di quello radiofonico, è pari oggi a L. 14.000 annue di cui 2.000 per tassa di concessione governativa; a questo valore si è giunti con due successive riduzioni, effettuate nel corso di un biennio, e precisamente nel gennaio 1957 e nel gennaio 1959, partendo dalla somma iniziale di L. 18.000, di cui Lire 2.000 rappresentavano allora l'incidenza della tassa governativa. Secondo la proposta che Vi sottoponiamo, il nuovo canone di abbonamento, comprensivo dei due servizi radiofonico e televisivo, dovrebbe essere, dai prossimi pagamenti annuali, ossia dal 1 gennaio 1961, ridotto a L. 12.000, ivi compresa sempre L. 2.000 per tassa governativa. L'onere della riduzione è certamente notevole per il nostro bilancio, specie perchè esso si sovrappone all'imprevisto gravame fiscale per le ricordate sopravvenute esigenze del bilancio statale, ma il Vostro Consiglio ritiene di poterVi far fronte, fiduciosamente, come già accennato, sul costante favore del pubblico e sull'attento controllo delle spese.

Se approverete la nostra proposta, avrete apportato al canone iniziale di Lire 18.000 una riduzione complessiva del 33% nel giro di quattro anni.

Al confronto con gli altri Enti di radiodiffusione europei, la situazione dei nostri canoni si presenterà in tal caso come indicato nel seguente prospetto, in lire italiane ed al netto delle tasse governative, in quanto applicate soltanto in Gran Bretagna ed in Italia.

	Solo radio	Radio e TV
Gran Bretagna (BBC)	1.745	5.236
Germania (Enti vari)	3.575	12.315
Francia (RTF)	2.540	9.885
Italia (RAI)	2.450	10.000

E trattando di conti economici, vogliamo sottoporVi ancora alcuni dati relativi ai nostri proventi per pubblicità ed ai proventi che lo Stato percepisce in relazione diretta con la nostra attività.

Gli introiti per pubblicità — sia radiofonica che televisiva — hanno rappresentato nell'esercizio 1959, il 22,6% delle nostre entrate complessive; l'apporto della sola pubblicità televisiva è stato pari al 9,8%.

La Vostra Società, sia per l'insistenza delle richieste che per il margine ancora disponibile rispetto al limite stabilito dalla Convenzione, avrebbe potuto incrementare rapidamente questa fonte di introiti, ma non ha ritenuto opportuno di farlo, preoccupata, come Azienda di pubblico servizio, di interferire con altri preesistenti interessi; si è imposta quindi, in tale settore, una disciplina che l'ha condotta a non variare tempi e tariffe di pubblicità sia nel periodo febbraio 1957 - dicembre 1958, che nel successivo gennaio 1959-giugno 1960. Per vero, negli anni suddetti, il budget pubblicitario annuo nazionale si è notevolmente incrementato passando, secondo stime attendibili, dai 50 miliardi del 1957 ai 70 che si prevedono per il 1960; ciò anche in questa situazione di maggiore larghezza, il Vostro Consiglio ritiene di dover procedere con moderazione nell'ampliamento dei tempi di pubblicità radiofonica e televisiva, e ciò non soltanto per il rispetto dei programmi e quindi del pubblico, quanto per evitare di interferire eccessivamente con gli interessi di altri veicoli pubblicitari e particolarmente con quelli della stampa.

L'accenno agli introiti che lo Stato realizza in diretta connessione con la nostra attività ci porta a precisarVi che nell'anno 1959 essi sono ammontati a milioni 15.300 così suddivisi:

	milioni
— Tasse di concessione governativa	7.200
— Tasse su materiali radioelettrici (già di spettanza RAI)	1.500
— Trattenute per servizi	3.400
— Partecipaz. Stato	3.200
	15.300

Tali introiti, rapportati al totale delle entrate nette per il 1959 sono pari al 35% delle stesse; nell'anno 1960 ammonteranno a milioni 19.000 e, rapportati alle entrate nette per tale anno previste, saranno oltre il 40% delle stesse.

La riforma dei programmi radiofonici

Al settore dei programmi, che rappresenta il fine ultimo e principale di tutta la nostra attività, abbiamo continuato a dedicare il massimo impegno, sotto la costante guida del Comitato Centrale di Vigilanza istituito presso il Ministero delle PP. TT. e con la valorosa collaborazione del nostro personale e di quanti hanno concorso alla ideazione e realizzazione dei programmi stessi. Il compito della programmazione non è stato e non è dei più facili, dovendo essa rispondere alle più diverse esigenze del nostro vasto e complesso pubblico, seguendone i gusti e le tendenze entro i limiti imposti dalla stessa particolarità del nostro mezzo che costituisce di per sè stesso informazione, ricreazione e cultura a carattere familiare e popolare.

Nel settore dei programmi radiofonici abbiamo messo in onda, in circa 37.000 ore di trasmissione, oltre 200 opere liriche, 1.400 concerti di musica operistica, sinfonica o da camera, 1.400 lavori vari di prosa e 350 programmazioni scolastiche. Notevole il contributo dei servizi giornalistici che hanno coperto circa un quinto della produzione complessiva delle tre Reti.

Durante lo scorso esercizio sono stati condotti a termine gli studi per la *riforma dei programmi radiofonici* — entrata in vigore nel gennaio di quest'anno — con la quale è stata opportunamente aumentata la differenziazione e complementarietà delle tre Reti; questo risultato si è potuto raggiungere grazie all'imponente sforzo che la Vostra Società ha operato in questi ultimi anni per completare la diffusione della rete a modulazione di frequenza. Di particolare rilievo è la configurazione, data con la riforma, al pomeriggio del Programma Nazionale nel quale vengono raccolte la maggior parte delle trasmissioni informative, didattiche e culturali, nonchè la istituzione di un nuovo complesso di trasmissioni denominato « *Rete 3* » e dedicato prevalentemente a programmi musicali.

Nel settore televisivo, in oltre 3.000 ore di trasmissione, sono stati realizzati tra l'altro 107 lavori di prosa dagli studi e dal vivo, 50 trasmissioni di rivista, numerose rubriche di varietà, 71 allestimenti in studio di fiabe e racconti sceneggiati per ragazzi e varie trasmissioni nel settore culturale, della divulgazione scientifica e dell'educazione civica. Le trasmissioni giornalistiche della televisione, che hanno totalizzato 892 ore, hanno registrato un sensibile miglioramento qualitativo dovuto al potenziamento organizzativo.

Anche l'attività di Telescuola è stata notevole, per essersi nell'anno scolastico 1959-1960 iniziato il secondo corso per gli alunni che avevano seguito il primo e ciò oltre a trasmettere di nuovo, regolarmente, il primo corso. Questa attività ha impegnato fortemente la nostra organizzazione, ma possiamo dirVi d'esser soddisfatti della iniziativa che, pur costituendo un mezzo di emergenza per venire incontro alle necessità della Scuola di avviamento professionale, ha tuttavia giovato a decine di migliaia di giovani che nei loro centri di residenza non dispongono della possibilità di seguire tali corsi di studi. La nostra casa editrice ERI aveva distribuito nell'anno 1959 oltre 400.000 volumi per le materie di studio dei due anni di corso; le trasmissioni impegnano, oltre le prove, circa 150 minuti di programmazione giornaliera, con uno studio esclusivamente dedicato a questo fine; per l'attività di Telescuola è ora in costruzione un apposito edificio su suolo di proprietà sociale nei pressi del Centro del [illegible].

Il nostro *Servizio Opinioni* raccoglie, con cura continua e con iniziative e mezzi adeguati, gli indici di ascolto e di gradimento del pubblico per le trasmissioni, mettendo a disposizione — in base alle indicazioni delle inchieste, della numerosa corrispondenza, dei contatti più diversi — una serie di dati utili al più opportuno orientamento dei programmi; anche la Stampa ha svolto la sua funzione critica, fornendo indicazioni da noi seguite con il massimo interesse e con doverosa attenzione.

La preparazione delle Olimpiadi e del II programma TV

Nel settore organizzativo, estesa la nostra attività di Sedi regionali alla Calabria, Basilicata, Umbria ed Abruzzi che ne erano prive, abbiamo potenziato i nostri servizi tecnici in relazione alla continua estensione delle reti radiofoniche e della prima televisiva ed alla costruzione della seconda, ed i nostri servizi amministrativi in funzione dell'accrescimento dell'utenza; per far ciò abbiamo provveduto, a mezzo di pubblici concorsi regolarmente banditi, all'assunzione di nuovi elementi nel campo tecnico ed amministrativo e, più recentemente, nel campo dell'organizzazione artistica.

In vista delle prossime Olimpiadi di Roma la Vostra Società sta affrontando un vasto sforzo organizzativo; sono in corso di installazione presso i campi di gara 66 studi radiofonici, 4 studi televisivi, 400 postazioni radiofoniche e 100 postazioni televisive, una centrale radio ed una centrale video.

La RAI offrirà una completa assistenza tecnica ad oltre 70 organismi esteri per la ripresa e l'inoltro delle trasmissioni, avvalendosi di 450 propri tecnici, di 8 squadre pesanti e 3 leggere da ripresa e di numerosi mezzi mobili ed ausiliari.

L'andamento degli abbonamenti ci ha portati, alla fine del 1959, a registrare 7.685.510 utenti, di cui 1.572.573 per radio e televisione; alla fine del corrente anno contiamo raggiungere gli 8.000.000 di abbonati, di cui 2.000.000 per radio e televisione; l'accrescimento complessivo degli abbonati è sull'ordine del 6%; mediamente il 60% delle famiglie italiane è abbonato alla radio e circa il 15% anche alla televisione; anche questo anno l'incremento relativo è stato maggiore nel Sud e nelle Isole.

Le nostre relazioni internazionali con gli altri Enti di radiodiffusione sono state nel corso del 1959 particolarmente cordiali ed il peso della nostra partecipazione in seno all'Unione Europea di Radiodiffusione è stato pienamente soddisfacente; con i paesi del bacino mediterraneo intratteniamo più intimi rapporti in corso di sviluppo con reciproco gradimento.

La costituzione della Società americana Rai Corporation - Italian Radio Television System, di cui Vi demmo notizia nella precedente relazione, è oggi un fatto compiuto; i suoi uffici sono già al lavoro da qualche mese per intensificare lo scambio dei programmi e i rapporti con gli Enti radiofonici e televisivi del Nord America; contiamo quanto prima di inaugurare la nuova Sede in New York.

I rapporti con il nostro personale si sono svolti nella più cordiale collaborazione; nel corso dell'esercizio 1959 abbiamo stipulato un accordo per il settore giornalistico, a seguito dell'avvenuto rinnovo del contratto nazionale di categoria.

A tutto il nostro personale teniamo qui a dare pubblica attestazione dell'efficace e valorosa prestazione data nel decorso esercizio alla Vostra Azienda.

La situazione patrimoniale ed economica

La relazione illustra quindi l'attività svolta nell'esercizio 1959: nel settore dei programmi, ove le trasmissioni sono aumentate, rispetto all'esercizio precedente, di 715 ore per la radio e di 497 per la televisione; nel settore tecnico, per il quale si sottolinea, oltre all'inizio della realizzazione della seconda rete TV e di esperimenti di trasmissioni stereofoniche, l'imponente aumento degli impianti trasmittenti MF e TV, che al 31-12-1959 avevano raggiunto le seguenti cifre:

Impianti trasmitt. MF n. 681
Impianti trasmitt. TV n. 384

Esaminata l'attività svolta per il potenziamento degli impianti, la gestione degli abbonamenti, le attività internazionali, i servizi generali e il personale, la relazione tratta, la situazione patrimoniale ed economica.

Signori Azionisti,

l'esercizio nel suo complesso si chiude favorevolmente. Le maggiori spese dovute allo sviluppo dell'attività aziendale, testè passata in rassegna, sono state fronteggiate dalle maggiori entrate con un miglior margine rispetto all'esercizio precedente.

Gli incrementi più significativi delle entrate si riscontrano nei sovrapprezzi TV in relazione al notevole sviluppo dell'utenza — sollecitato anche da due successive riduzioni del relativo canone — e nella pubblicità TV, il cui volume peraltro è stato mantenuto in limiti assai inferiori alla domanda ed ai limiti imposti dall'atto di concessione.

Gli aggravi derivanti dall'aumento, a far tempo dall'1-7-1959, dell'aliquota della partecipazione di Stato e dalla avocazione all'Erario di tutta l'entrata per tasse sui materiali radioelettrici, mentre hanno influito parzialmente sull'esercizio 1959, faranno sentire tutto il loro peso a partire dal 1960. Infatti la partecipazione di Stato, in relazione alle date di scadenza dei canoni che costituiscono la parte preponderante delle nostre entrate, grava diversamente sui due semestri dell'anno finanziario.

La diminuzione dell'entrata per tasse radiofoniche è stata in parte compensata dalla riscossione e contabilizzazione di partite residue degli esercizi precedenti: il che soltanto in minima misura si ripeterà nell'esercizio 1960.

Per queste considerazioni ed in vista del maggiore aggravio dell'esercizio della seconda rete e del secondo programma TV — in via di predisposizione — riteniamo opportuno e prudente proporVi più avanti di destinare i maggiori utili lordi al fondo ammortamenti anticipati, a norma dell'art. 12 della legge n. 28 dell'11-1-1951.

Ciò premesso, passiamo all'esame dettagliato del bilancio e del conto perdite e profitti:

Attivo

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio

Questo complesso di voci presenta un incremento di lire 5.168.282.479 (da lire 42 miliardi 971.314.058 a lire 48 miliardi 139.596.537). Tale incremento riflette per lire 4.449.896.559 impianti esistenti e lavori in corso al 31 dicembre 1958 e per lire 718.385.920 nuovi lavori iniziati nel 1959.

Magazzini

L'aumento di L. 331.135.656 (da L. 2.884.888.919 a lire 3.216.024.575) rappresenta l'adeguamento delle scorte all'accresciuto numero degli impianti ed alla capillarità della loro distribuzione. L'aggiornamento dei metodi di gestione, proporzionando le scorte alle statistiche dei consumi, consente di contenere l'aumento delle medesime in limiti di stretta funzionalità.

Spese anticipate televisione

La voce subisce un decremento di L. 265.327.033 pari alla sua consistenza al 31 dicembre 1958, l'esercizio della televisione, ormai a regime, assorbendo i residui di spese sostenute nel periodo di avviamento.

Fondi disponibili

I fondi disponibili aumentano di L. 685.570.724 (da lire 190.506.607 a L. 876.077.331) in relazione al versamento da parte degli azionisti dei 3/10 dell'aumento del capitale sociale le cui operazioni sono state chiuse il 28 dicembre 1959.

Conti debitori

In questo gruppo di conti il maggiore incremento si riscontra nella voce « Consociate » che segna un aumento di lire 3.157.584.296 (da L. 2 miliardi 797.065.355 a L. 5 miliardi 954.649.651); i crediti verso diversi aumentano di L. 1 miliardo 353.156.347 (da L. 3 miliardi 802.481.261 a L. 5 miliardi 155.637.608).

Azionisti conto sottoscrizione azioni

L'importo di L. 1.925.000.000 rappresenta l'impegno degli azionisti a versare i residui 7/10 dell'aumento del capitale sociale di L. 2.750.000.000 deliberato dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 30 aprile 1959.

Passivo

Capitale sociale

L'aumento di L. 2.750.000.000 (da L. 3.500.000.000 a lire 6.250.000.000) è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 1959 ed è stato sottoscritto nel periodo dal 7 al 28 dicembre 1959.

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 3 miliardi 791.033.394 (da L. 14 miliardi 937.280.179 a L. 18 miliardi 728.393.573) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1959 di L. 3 miliardi 800.000.000, deliberato dalla Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 1959, e lo stralcio di quote deperimento con i relativi cespiti.

Fondi anzianità e previdenza personale

L'incremento di L. 2 miliardi 983.051.624 (da L. 13 miliardi 316.981.846 a L. 16 miliardi 300.033.470) rappresenta la quota di integrazione dei fondi anzianità e previdenza del personale — pensioni incluse — di competenza dell'esercizio 1959.

Mutui

La diminuzione di L. 623 milioni 608.881 (da L. 5 miliardi 216.504.790 a L. 4.592.905.909) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 1 miliardo 240.398.358 (da L. 2 miliardi 403.121.118 a L. 3 miliardi 643.519.476) rappresenta la quota del 75%, integrata dei relativi interessi, del canone dovuto dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il 1958 a sensi dell'art. 21 della Convenzione 26 gennaio 1952, quota che la RAI è autorizzata a trattenere temporaneamente a titolo di finanziamento e fino alla concorrenza di 4.000 milioni, come da Convenzione 10 marzo 1956, aggiuntiva alla Convenzione succitata del 26 gennaio 1952, intesa ad apportare a questa ultima alcune modificazioni connesse alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione.

Cambiali passive

La voce subisce un decremento di L. 1.000.000.000, riducendosi a zero in relazione alla estinzione delle ultime cambiali passive scontate presso Mediobanca per finanziare la costruzione della rete radiofonica a MF e televisiva.

Partecipazione di Stato

L'incremento di L. 768.979.331 (da L. 2.298.716.983 a lire 3.067.696.314) è in parte dovuto all'espansione degli introiti ed in parte all'aumento, a decorrere dal 1° luglio 1959, dal 2% al 5,60% dell'aliquota di cui al 2° comma dell'art. 21 della Convenzione 26 gennaio 1952. Tale aumento, che nell'anno finanziario 1959-1960 è previsto dia un provento all'erario di circa L. 1.000.000.000, mentre ha inciso per L. 238 milioni 187.149 nel secondo semestre 1959 — primo dell'anno finanziario 1959-1960 —, graverà nel primo semestre 1960 — secondo dell'anno finanziario 1959-1960 — per la restante somma fino alla concorrenza delle previste L. 1.000.000.000 circa che, assieme al gettito per tasse sui materiali radioelettrici di circa L. 2.400.000.000, nel periodo considerato, integrano il prelievo statale a carico del bilancio RAI a partire dall'esercizio finanziario 1959-1960 di lire 4.000.000.000 annui.

In questa voce del passivo viene considerata la partecipazione di Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio; nel conto economico, peraltro, la partecipazione di Stato è stanziata sull'ammontare dei proventi contabilizzati (incassi e accertamenti).

Conti Creditori

Per questo complesso di voci l'aumento maggiore — lire 1.066.874.983 — si riscontra nei debiti verso diversi (da lire 3.116.327.996 a L. 4.183.202.979) in relazione all'ampliamento dell'attività aziendale.

Conto economico

I proventi ammontano a lire 45.567.350.700 con un aumento rispetto al 1958 di lire 7.972.887.611, pari al 21,21%.

Le spese ammontano a lire 39.654.998.553 con un aumento rispetto al 1958 di L. 5 miliardi 263.498.461, pari al 15,75%.

Il saldo lordo ammonta a L. 5.912.352.147 con un aumento rispetto al 1958 di lire 1.709.389.150, pari al 40,67%.

L'incremento del saldo lordo, come più avanti Vi proporremo, verrà quasi integralmente assorbito dall'aumento dello stanziamento al fondo ammortamenti reputando prudente, in vista del prossimo aggravio della seconda rete e del secondo programma TV, anticipare per quanto possibile l'ammortamento degli impianti attualmente in funzione, onde alleggerire gli esercizi futuri. Defalcando dai saldi lordi 1958 e 1959 rispettivamente gli ammortamenti stanziati nello scorso esercizio e quelli che Vi proporremo di effettuare si ottiene per il 1958 un saldo netto ripartibile di L. 402.963.997 e per il 1959 un saldo netto ripartibile di L. 412.352.147, con un aumento di L. 9.388.150, pari al 2,33%.

L'analisi dei proventi e delle spese pone in evidenza quanto segue.

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a lire 16.636.592.671 e costituiscono il 36,52% dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.038.098.246, pari al 6,65%.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari — ridotti a decorrere dal 1° gennaio 1959 — e speciali, ammontano a L. 15.547.953.350 e costituiscono il 34,12% dei proventi complessivi. In confronto all'esercizio precedente l'incremento in tale voce per effetto dell'espansione dell'utenza è di L. 4.167.663.748, pari al 36,61%.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 5.805.439.007 e costituiscono il 12,74% dei proventi complessivi, sono aumentati di lire 428.445.830 e cioè del 7,97%.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a L. 4.490.414.477 e costituiscono il 9,85% dei proventi complessivi, sono aumentati di lire 2.538.400.060 e cioè del 130,03%. Tale risultato è conseguente all'adeguamento della tariffa per « Carosello » ed alle nuove rubriche « Tic - Tac » e « Gong ». Il volume della pubblicità televisiva, ancorchè aumentato nell'esercizio 1959, si mantiene sempre in limiti assai inferiori alla domanda.

La pubblicità televisiva iniziata il 3 febbraio 1957 nell'esercizio 1957 ha concorso alla formazione del totale dei proventi per il 5,13%, nel 1958 per il 5,06%, nel 1959, come già scritto, per il 9,85%.

Nell'insieme i proventi per pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 10.295.853.384, costituiscono il 22,59% dei proventi complessivi.

L'incidenza sul totale dei proventi della pubblicità radiofonica e televisiva è passata dal 21,98% nel 1957, al 19,37% nel 1958, al 22,59% nel 1959 come sopra scritto.

I proventi per tasse sui materiali radioelettrici, che ammontano a L. 1.113.889.001 e costituiscono il 2,44% dei proventi complessivi, sono formati soltanto dalla parte di competenza del primo semestre 1959, in quanto, dal 1° luglio 1959 le tasse sui materiali radioelettrici vanno interamente a favore dello Stato. Questa voce, pertanto, nonostante il migliorato andamento, registra rispetto al 1958 un decremento di L. 604.643.811, pari al [illegible].

Gli altri proventi minori, compreso partite non di competenza per tasse sui materiali radioelettrici, concorrono a formare il totale dei proventi con il 4,23%.

Spese

Il totale delle spese è di L. 39.654.998.553 e così si ripartisce:

— spese settore produzione programmi: L. 13.396.118.649 con un incremento rispetto al 1958 di L. 2.270.059.900 pari al 18,39%;

— spese settore tecnico: lire 10.594.928.313 con un incremento rispetto al 1958 di lire 1.857.703.762 pari al 21,26%;

— spese settore comune, amministrativo, generale e commerciale: L. 10.518.242.463 con un incremento rispetto al 1958 di L. 1.178.902.758 pari al 12,56%;

— imposte - tasse - partecipazione di Stato: L. 3 miliardi 931.087.447 con un incremento rispetto al 1958 di lire 1.138.882.859 pari al 40,78%;

— interessi passivi e perdite diverse: L. 624.023.589 con un decremento rispetto al 1958 di L. 177.140.739 pari al 22,11%.

Il sopraddetto totale di lire 39.654.998.553 si ripartisce inoltre in:

— spese per il personale: lire 16.967.691.589 che rappresentano il 42,79% delle spese complessive (1958 = 45,04%) con un aumento rispetto al 1958 di L. 1.928.510.899 pari al 12,83%;

— altre spese di esercizio (compresa la partecipazione di Stato) che ammontano a lire 22.687.306.964 e rappresentano il 57,21% delle spese complessive (1958 = 54,96%), con un aumento rispetto al 1958 di L. 4.334.987.562 pari al 23,62%.

La partecipazione di Stato è passata da L. 2.292.035.690 a L. 3.215.852.874 con un aumento assoluto di L. 923.817.184 e percentuale del 40,31%, in correlazione alla maggiore mole di introiti rispetto all'esercizio precedente ed all'aumento dal 2% al 5,60% a far tempo dal 1° luglio 1959, come già sopra citato, dell'aliquota di cui al 2° comma dell'art. 21 della Convenzione 26 gennaio 1952.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un utile lordo di L. 5.912.352.147 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento che abbiamo contabilizzato a titolo di ammortamento:

Ripartizione saldo lordo di bilancio

Saldo lordo di bilancio		5.912.352.147
Ammortamenti ordinari	— 4.000.000.000	
Ammortamenti anticipati	— 1.500.000.000	— 5.500.000.000
Saldo netto ripartibile		412.352.147
5% alla riserva legale		— 20.617.608
		391.734.539
Residuo utile esercizio 1958		6.841.088
		398.575.627
A disposizione degli azionisti 7% pro-rata e pro-quota pari a:		
— L. 35 per ogni azione con godimento 1° gennaio 1959 (azioni esistenti, prima dell'aumento di capitale deliberato dalla Assemblea Straordinaria del 30 aprile 1959). Azioni n. 11.000.000 per L. 35	— 385.000.000	
— L. 0,50 per ogni azione con godimento 15 dicembre 1959 per 3/10. Azioni n. 5.500.000 per L. 0,50	— 2.750.000	— 387.750.000
Utile a nuovo		10.825.627

Successivamente l'Assemblea ha approvato la proposta di riduzione, a partire dalla prossima scadenza annuale, del canone di abbonamento ordinario per uso privato alla Televisione da L. 14.000 a L. 12.000 comprensivo del servizio di radiofonia e della tassa di concessione governativa di lire 2.000.

L'Assemblea si è associata al profondo cordoglio espresso dal Consiglio per la scomparsa del Dott. Alberto Jezzi Consigliere di Amministrazione in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri.

L'Assemblea ha confermato Consiglieri l'Avv. Luigi Bonnani, il Prof. Giampietro Dore e il Prof. Silvio Golzio scaduti per compiuto triennio ed ha nominato Consigliere il Dott. Carlo Obber, in sostituzione del Prof. Giancarlo Frè che si era dimesso per ragioni di carattere professionale.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato per il prossimo triennio, nella carica di Vice Presidente della Società l'Avv. Luigi Bonnani e, quali componenti il Comitato Direttivo, lo stesso Avv. Bonnani e il Prof. Silvio Golzio.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1959

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi e mobilio	L.	48.139.596.537
Magazzini	»	3.216.024.575
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	[illegible]
Titoli azionari	»	156.239.975
Fondi disponibili	»	876.077.331
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	290.163.871
Conti debitori:		
Crediti verso Consociate	»	5.954.649.651
Crediti verso Fornitori	»	690.156.064
Crediti verso Diversi	»	5.155.637.608
Azionisti conto sottoscrizione azioni	»	1.925.000.000
TOTALE	L.	66.645.727.640
Conti d'ordine	»	3.018.501.040
TOTALE	L.	69.664.228.680

PASSIVO

Capitale sociale	L.	6.250.000.000
Riserva legale	»	96.316.084
Riserva straordinaria	»	231.722.096
Saldi attivi di rivalutazione	»	32.755.504
Fondi di ammortamento	»	18.728.393.573
Fondi anzianità e previdenza personale	»	16.300.033.470
Mutui	»	4.592.905.909
Ministero PP. TT. - Convenzione 10 marzo 1956	»	3.643.519.476
Partecipazione Stato	»	3.067.696.314
Conti creditori:		
Debiti verso Consociate	»	7.749.310
Debiti verso Fornitori	»	1.596.620.635
Debiti verso Diversi	»	4.183.202.979
Residuo utile esercizio 1958	»	6.841.088
Utile lordo d'esercizio	»	5.912.352.147
TOTALE	L.	66.645.727.640
Conti d'ordine	»	3.018.501.040
TOTALE	L.	69.664.228.680

CONTO PERDITE E PROFITTI DELL'ESERCIZIO 1959

DARE

A) *Settore produzione programmi*		
Spese progr. RF	L.	5.123.646.790
Spese progr. TV	»	4.531.662.196
Spese serv. giornalistici:		
giornale radio	»	1.548.709.482
telegiornale	»	1.200.065.457
Diritti d'autore e affini:		
radio	»	1.027.488.257
televisione	»	966.515.690
Totale A	L.	13.396.118.649
B) *Settore tecnico*		
Spese tecnic. RF	L.	4.768.464.806
Spese tecnic. TV	»	4.796.173.884
Spese laboratorio Officina	»	311.498.562
Servizio edile	»	718.788.960
Totale B	L.	10.594.928.313
C) *Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali*		
Spese comuni amministrative e generali	L.	5.848.802.777
Spese rapporti con l'estero	»	134.211.960
Spese gestione abbonamenti	»	1.980.896.165
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa	»	783.857.411
Assistenza e altre spese personale	»	774.693.220
Totale C	L.	10.518.242.463
D) *Imposte - tasse - partecipaz. Stato*	L.	3.931.087.447
E) *Interessi passivi e perdite diverse*	L.	624.023.589
Totale generale (*) (A+B+C+D+E)	L.	39.654.998.553
Utile lordo d'esercizio	L.	5.912.352.147
TOTALE	L.	45.567.350.700

AVERE

A) Canoni di abbon. ordinario e speciale	L.	16.636.592.671
Sovrapprezzi per la televisione	»	15.547.953.350
	L.	32.184.546.021
B) Tasse sui materiali radioelettrici	»	1.113.889.001
C) Pubblicità radiofonica	»	5.805.439.007
D) Pubblicità televisiva	»	4.490.414.477
E) Introiti diversi	»	1.972.261.204
TOTALE	L.	45.567.350.700

(*) Di cui spese per il personale L. 16.967.691.589.